

Sede: 70121 BARI – Via S. Cogneiti, 36
Capitale Sociale € 3.600.000,00 int. vers.
Iscritta al registro delle Imprese di Bari al n. 01449520426
Soggetta ad attività di direzione e coordinamento di Acquedotto Pugliese S.p.A.



BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020

ALLEGATO "A" AL VERBALE
DEL 28 aprile 2021

IL SEGRETARIO

INDICE

CARICHE SOCIALI	3
RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	4
I. PREMESSA.....	4
II. ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2020.....	4
1. GESTIONE.....	4
3. IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO IN MARINA DI GINOSA.....	4
a. Sequestro ammendante compostato prodotto con fanghi (ACF).....	7
b. Contenzioso passivo innanzi al Tribunale Civile di Taranto.....	9
c. Impugnativa Delibera Regionale di approvazione del Piano Industriale 2019-2021.....	9
B. IMPIANTO DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO DELLA RSU IN CERIGNOLA.....	10
2. PRODUZIONE.....	11
3. PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE.....	12
3.1. Personale.....	12
3.2. Sicurezza.....	12
3.3. Qualità e Ambiente.....	12
4. PRIVACY E CYBER SECURITY.....	13
5. MODELLO EX D.LGS. 231/2001.....	13
III. ANALISI ECONOMICA.....	14
IV. ANALISI PATRIMONIALE.....	16
V. ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE.....	20
VI. ALTRE INFORMAZIONI.....	22
VII. RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE.....	23
VIII. RICERCA E SVILUPPO.....	23
IX. ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO.....	23
X. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE.....	23
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020.....	25
NOTA INTEGRATIVA.....	32
I. DIREZIONE E COORDINAMENTO.....	32
II. POSTULATI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO.....	32
III. CRITERI DI VALUTAZIONE.....	34
IV. ATTIVITÀ, RICAVI E COSTI AMBIENTALI.....	40
V. ALTRE INFORMAZIONI.....	40
VI. COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO.....	41
VII. COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO.....	48
VIII. GARANZIE E RISCHI.....	53
IX. COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO.....	53
X. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO.....	58
XI. PROPOSTA DI COPERTURA PERDITA DI ESERCIZIO.....	59
ALLEGATI	61

RELAZIONE SULLA GESTIONE

I. PREMESSA

Al 31 dicembre 2020 la ASECO S.p.A. ha sede in Marina di Ginosa (TA) ed opera prevalentemente attraverso lo stabilimento ivi ubicato nel comparto del trattamento, del recupero, del trasporto e dell'intermediazione di rifiuti non pericolosi.

Con delibera assembleare del 22 gennaio 2021 la società ha trasferito la propria sede legale in Bari, alla via Cognetti 36.

La società è interamente controllata in via diretta dall'Acquedotto Pugliese S.p.A. e, indirettamente, dalla Regione Puglia.

II. ATTIVITÀ SVOLTE NEL 2020

1. GESTIONE

Nell'esercizio 2020 l'attività della società si è sostanzialmente concentrata sulla gestione dell'impianto di compostaggio di proprietà sito in Marina di Ginosa, svolta in maniera assai limitata in quanto, come indicato nel prosieguo, essa è stata finalizzata allo svuotamento dello stesso in vista dell'ormai imminente avvio dei lavori di adeguamento impiantistico.

3. IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO IN MARINA DI GINOSA

L'impianto di compostaggio di proprietà sito in Marina di Ginosa è autorizzato al trattamento di un quantitativo teorico pari a 80.000 tonnellate annue di matrici organiche in virtù di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 02 del 27.01.2016, emessa dal Servizio Rischio Industriale della Regione Puglia, successivamente integrata e modificata con D.D. N. 179 del 1.10.2018.

Come già indicato nell'informativa del precedente bilancio d'esercizio, in data 16 aprile 2019 veniva notificato ad ASECO un decreto di sequestro preventivo dell'impianto ed il contestuale avviso di garanzia nei confronti dell'Amministratore Unico e dell'allora responsabile tecnico dell'impianto, Dott. Ragone, cessato dalla carica il 30 marzo 2019.

I reati ipotizzati riguardano fatti sostanzialmente sovrapponibili a quelli contestati in altro procedimento penale del 2016, attualmente in fase dibattimentale e riferiti a presunte carenze impiantistiche attribuibili alla vetustà dell'impianto, per le quali ASECO, oltre ad aver già fatto eseguire piccoli lavori (che, in parte, erano ultimati alla data di notifica del provvedimento), aveva chiesto autorizzazione all'esecuzione di lavori di complessivo *revamping* della struttura sin dal 5.9.2016. Nell'esercizio in esame, pertanto, l'attività dell'installazione si è concentrata nel trattamento del materiale presente in impianto, per il quale è stato possibile portare a compimento il



CARICHE SOCIALI

AMMINISTRATORE UNICO

Maurizio Ciani

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Antonio Griner
Sindaco effettivo	Francesca Contursi
Sindaco effettivo	Vittorio Dell'Atti
Sindaco supplente	Claudia Buonpensiere
Sindaco supplente	Pier Carmine Roma

ORGANISMO DI VIGILANZA

Presidente	Marco Levis
Componente effettivo	Ernesto Devito
Componente effettivo	Paolo Bernardini

SOCIETA' DI REVISIONE

BDO Italia S.p.A.



processo di compostaggio, contenendo i quantitativi di materiali da destinare a smaltimento e massimizzando la produzione e commercializzazione di ammendante compostato misto, in linea con il Piano di Sgombero autorizzato dalla Procura di Taranto.

Peraltro, a seguito della autorizzazione concessa dall'A.G. il 5 marzo 2020 (poi confermata con provvedimento di autorizzazione alla rimozione dei sigilli del 17.2.2021) e nonostante l'impatto della pandemia da SARS COV2, è stato finalmente possibile dichiarare l'appaltabilità dei lavori di adeguamento impiantistico di cui al progetto che, come detto, ASECO aveva depositato per l'autorizzazione sin dal 5 settembre 2016 e che era stato autorizzato dalla Regione Puglia in data 1.10.2018 con D.D. 179/2018, immediatamente impugnata dal Comune di Ginosa con correlata domanda di sospensiva.

Conseguentemente, in data 5.5.2020 ha avuto avvio, a cura della competente Direzione della controllante AQP, la procedura di gara europea per l'appalto dei lavori di adeguamento impiantistico. La gara si è conclusa a novembre 2020 ed i lavori sono stati consegnati il 9 marzo 2021. Da tale data decorrono, quindi, i termini (365 giorni solari) contrattualmente previsti per l'ultimazione dei lavori. Ciò anche alla luce dell'esito favorevole ad ASECO del giudizio intentato dal Comune di Ginosa avverso la D.D. 179/2018 con cui era stato approvato il progetto,

Infatti, con ordinanze in data 11.4.2019 il TAR Lecce ha rigettato le istanze di sospensiva proposte dai ricorrenti ed il Comune di Ginosa, in data 26.09.2019, ha rinunciato alla domanda cautelare proposta in sede di appello. Inoltre, in data 6 ottobre 2020 il TAR Lecce ha emesso la sentenza di merito che, come ampiamente previsto, ha rigettato in toto le pretese del Comune di Ginosa statuendo, tra l'altro, che i lavori sono finalizzati a dare esecuzione alla precedente determina AIA 2/2016, mai opposta dal Comune.

Allo stato la succitata sentenza del TAR Lecce del 6 ottobre 2020 non risulta essere stata impugnata ma i termini per la proposizione del ricorso sono ancora pendenti anche se ormai prossimi alla scadenza.

Nell'identico giudizio promosso in primo grado, ad adiuvandum, innanzi al Tar Lecce dal Comune di Castellaneta e dalla Provincia di Taranto, di contro, non è neppure stata presentata istanza di fissazione dell'udienza e, alla luce della sentenza pronunciata dal Tar Lecce a favore di ASECO nel giudizio promosso dal Comune di Ginosa, si ritiene che lo stesso sarà abbandonato.

Per effetto della sostanziale inoperatività di gestione dovuta a quanto sopra, anche il conto economico dell'esercizio 2020, così come avvenuto per l'esercizio 2019, registra una perdita significativa conseguente all'assenza di ricavi da trattamento rifiuti ed alla necessità di continuare a sostenere, oltre ai costi amministrativi incompressibili, anche i costi di gestione derivanti dalla esigenza di

proseguire nel trattamento dei materiali ancora presenti in impianto ed alla correlata necessità di mantenere in funzione tutti i presidi ambientali.

La società ha fronteggiato tale situazione di oggettiva criticità, anche finanziaria, con il supporto della controllante AQP. Infatti, con delibera del Consiglio di Amministrazione della controllante AQP del 26 novembre 2019 fu concesso un finanziamento fino alla concorrenza di euro 3,2 milioni, per far fronte alle conseguenze del fermo impianto e dunque a copertura delle esigenze finanziarie stimate al 31/12/2020.

Al 31 dicembre 2020 ASECO ha utilizzato detto finanziamento per il complessivo importo di Euro 2.250 mila, dei quali, un milione di euro era stato utilizzato già nel 2019.

Peraltro, nella stessa riunione del 26 novembre 2019, il Consiglio di Amministrazione della controllante AQP deliberò anche la concessione ad ASECO di un ulteriore finanziamento ad integrale copertura del costo complessivo dei lavori di adeguamento dell'installazione di Marina di Ginosa.

Allo stato, così come chiarito dal legale incaricato della difesa:

- *Il procedimento penale in discorso pende innanzi al Tribunale di Taranto, in composizione monocratica, ed è attualmente in fase dibattimentale.*
- *La prima udienza, di mero "smistamento" si è già tenuta ed il dibattimento è stato aggiornato all'udienza del 6 aprile p.v.*
- *Per tale data è previsto l'inizio della escussione dei testi della lista del Pubblico Ministero;*
- *Presumibilmente, i periti ed i testimoni della difesa saranno escussi nel periodo Luglio/ottobre del c.a. ed è, quindi, ragionevole ipotizzare che si possa giungere alla sentenza di primo grado verso la fine dell'anno in corso o i primi mesi del successivo.*
- *Le accuse mosse nei confronti dei due imputati, l'amministratore unico e l'allora responsabile tecnico della ASECO s.p.a., sono riconducibili a reati di natura sostanzialmente contravvenzionale (danneggiamento di coltivazioni, getto pericoloso di cose e scarico non autorizzato) che sarebbero stati perpetrati attraverso l'asserito sversamento di percolato nel terreno del confinante (reso possibile da interruzioni presenti nei cordoli di contenimento posti a margine della viabilità interna all'impianto) nonché mediante l'asserita emissione di odori in atmosfera.*
- *In data 29 maggio 2019 è stata presentata istanza di dissequestro che l'Autorità Giudiziaria ha rigettato in accoglimento di quanto rappresentato nel verbale di sopralluogo ARPA del 18.6.2019. In detto verbale si affermava che, non essendo ancora stati realizzati gli interventi previsti dalla Determina Dirigenziale Regione Puglia n. 179/2018, permaneva il rischio che le problematiche già evidenziate nel provvedimento di sequestro potessero dare luogo a fenomeni emissivi ed odorigeni nocivi all'ambiente ed alla popolazione circostante.*

- *Dopo il rigetto di tale prima istanza di dissequestro ed a seguito delle numerose istanze via via presentate, ASECO è stata successivamente autorizzata a riprendere i lavori manutentivi in corso al momento del sequestro nonché la movimentazione e la lavorazione del materiale già presente nell'impianto.*
- *In data 3.12.2019 è stata presentata una nuova istanza di dissequestro a fronte della quale, il P.M. presso il Tribunale di Taranto ha emesso il proprio provvedimento autorizzativo della facoltà d'uso "...unicamente volto alla realizzazione delle opere di adeguamento alle BAT".*
- *In data 17.12.2020, è stata presentata una nuova istanza con la quale è stato richiesto all'A.G. competente di "disporre la restituzione dei beni in giudiziale sequestro ... al solo fine di procedere all'esecuzione dei lavori appaltati per l'adeguamento impiantistico del sito sottoposto a sequestro".*
- *A fronte di tale ultima istanza il P.M. così disponeva: "il Giudice, letta l'istanza presentata in data 17.12.2020, sottoposta all'attenzione d questo giudice in data 12.12.2021; considerato che appare necessario eseguire i lavori di adeguamento dell'impianto indicati dal difensore, in ossequio a quanto previsto dalla Determina Dirigenziale n. 2 del 27.1.2016; ritenute sussistenti le esigenze cautelari, non essendo intervenuto alcun elemento sopravvenuto idoneo ad incidere sulle stesse; PQM rigetta la richiesta di dissequestro. Dispone la rimozione dei sigilli ... con riapposizione dei sigilli al termine dei lavori al fine di verificare se il quadro cautelare sia assestato".*
- *E' evidente la volontà dell'A.G., ancora una volta confermata, di impedire il funzionamento dell'impianto nella sua attuale configurazione, evidentemente reputata non più idonea. Per quanto sin qui illustrato, il legale di fiducia ritiene che, ove i lavori vengano ultimati in conformità a quanto autorizzato con la D.D. 179/2018, appare del tutto improbabile che possano ravvisarsi da parte dell'Autorità Giudiziaria ulteriori elementi ostativi al dissequestro dell'impianto ASECO di Marina di Ginosa*
- *Anche perché l'ipotesi di confisca del predetto bene è da escludersi, in quanto lo stesso non "appartiene" agli odierni imputati. Sul punto va evidenziato che la Giurisprudenza è giunta a tale approdo, partendo dal dato letterale della norma contenuta nell'art 452 c.p. che disciplina l'istituto della confisca obbligatoria relativamente ai delitti contro l'ambiente.*

a. Sequestro ammendante compostato prodotto con fanghi (ACF)



Come già evidenziato nell'informativa dei precedenti bilanci, in data 20 marzo 2015, la Procura di Lecce ha emesso un provvedimento di sequestro di un lotto di Ammendante Compostato con Fanghi presente all'interno dell'impianto.

Il sequestro, disposto nell'ambito di un procedimento penale pendente nei confronti dei vertici dell'epoca e di alcuni dirigenti e funzionari di AQP nonché nei confronti dell'allora Amministratore Unico di ASECO, fu dettato dalla asserita esigenza di fermare l'attività di commercializzazione del prodotto che avrebbe potuto comportare il rischio di inquinamento delle matrici suolo ed acqua sotterranea.

L'ipotesi accusatoria, infatti, parte dall'assunto che, avendo la stessa AQP denunciato la presenza di scarichi anomali nella pubblica fognatura, i fanghi prodotti da AQP ed impiegati per la produzione dell'ammendante compostato non provenivano esclusivamente da reflui civili o ad essi assimilabili. Tale circostanza – sempre stando all'ipotesi accusatoria – renderebbe “ab origine” non compostabile il fango prodotto nei depuratori.

Il sequestro obbligò, nei fatti, ASECO a sospendere cautelativamente il ricevimento dei fanghi provenienti dal trattamento di acque reflue urbane ed a concentrare la propria attività sul solo trattamento di FORSU e di altri rifiuti agro-alimentari e ligneo cellulosici.

La coda di produzione dell'ammendante compostato con fanghi non fu più commercializzata e, in attesa della definizione della vicenda processuale fu stoccata presso un capannone acquisito in locazione.

Allo stato:

- il procedimento penale pende in sede dibattimentale nei confronti di Amministratori e dipendenti di AQP nonché dell'allora Amministratore Unico di ASECO, ing. V. Romano;
- l'ammendante compostato con fanghi a suo tempo stoccato viene regolarmente monitorato ed analizzato e risulta aver mantenuto le sue originarie proprietà. Tale circostanza implica che, ove il giudizio si concludesse con il rigetto dell'ipotesi accusatoria, il materiale a suo tempo stoccato in un capannone preso in locazione, tornerebbe ad essere commercializzabile.
- ASECO ha recentemente istanziato il dissequestro della piccola parte di ammendante compostato con fanghi che, all'epoca dei fatti, fu sottoposto a sequestro in un capannone interno all'installazione di compostaggio di Marina di Ginosa (ma non interessato dai lavori di prossimo avvio) al fine di trasferire il medesimo materiale in altro sito. E' pervenuta in data 18 febbraio 2021, l'autorizzazione al trasferimento del prodotto sottoposto a sequestro, previa comunicazione all'AG del sito presso il quale depositare l'ammendante.
- Sta giungendo a scadenza (agosto 2021) il contratto di locazione del capannone di Massafra ove fu stoccato l'ammendante compostato con fanghi. Nel corso del 2021 tale materiale sarà,

quindi, trasferito in altro capannone –già opzionato per la locazione - idoneo a ricevere tutto l'ammendante compostato con fanghi.

b. Contenzioso passivo innanzi al Tribunale Civile di Taranto

Con atto notificato il 17 gennaio 2018 taluni privati titolari di diritti reali su una serie di fondi ubicati in agro di Castellaneta e di Ginosa, limitrofi allo stabilimento di ASECO, ivi incluso colui che aveva proposto la denuncia penale che ha originato il sequestro di cui sopra, hanno citato in giudizio ASECO innanzi al Tribunale Civile di Taranto con la richiesta di “... A) *accertare e dichiarare l'attribuibilità - a fatto, colpa e responsabilità esclusive della ASECO S.P.A. - dei fenomeni e degli eventi pregiudizievoli descritti in narrativa; B) per l'effetto condannare la Società convenuta a:*

- *a far cessare le immissioni lamentate in premessa, adottando ogni accorgimento all'uopo necessario, ovvero in caso di inesistenza e/o inidoneità di rimedi funzionali a tal fine, a cessare l'attività produttiva originante dette immissioni;*
- *al risarcimento dei danni patrimoniali ed extrapatrimoniali patiti e patienti da ciascuno degli attori, ai beni ed alla persona, per le somme che saranno indicate in corso di causa, ovvero saranno ritenute eque, oltre rivalutazione monetaria ed interessi...” oltre la condanna alla refusione di spese e competenze di lite.*

ASECO si è costituita in giudizio a mezzo della Direzione Legale di AQP.

L'A.G. competente ha provveduto a nominare un Consulente Tecnico di Ufficio.

ASECO, per parte sua, considerate anche le evidenti possibili connessioni con il giudizio penale, ha nominato due Consulenti Tecnici di Parte: uno specialista in problematiche ambientali ed un altro in aspetti urbanistici ed edilizi ed in data 22 luglio 2020 sono state avviate le operazioni peritali.

Allo stato non vi sono elementi per quantificare eventuali passività potenziali che al momento parrebbero remote.

c. Impugnativa Delibera Regionale di approvazione del Piano Industriale 2019-2021

In data 24 febbraio 2020 è stato notificato anche ad ASECO il ricorso proposto innanzi al TAR Puglia da alcuni gestori ambientali privati avverso della deliberazione di Giunta Regionale della Regione Puglia n. 2435 del 30.12.2019, “... *di approvazione del Piano Industriale 2019-2021 della Società controllata Acquedotto Pugliese s.p.a., per quanto di interesse, nonché di tutti gli atti presupposti, connessi e/o consequenziali, emanati e da emanarsi, anche non conosciuti ... proprio in riferimento all'inconcepibile ed inattuabile ingresso di AQP e ASECO nella gestione dei rifiuti*”.

Con sentenza n. 1447 pubblicata in data 16.11.2020, il TAR Puglia ha rigettato tutte le pretese attoree. La sentenza è stata impugnata innanzi al Consiglio di Stato in data 16 dicembre 2020 soltanto da due aziende facenti capo ad un unico operatore economico.

B. IMPIANTO DI TRATTAMENTO MECCANICO BIOLOGICO DELLA RSU IN CERIGNOLA

Come noto, nel corso del 2018, la società ha gestito un impianto di Trattamento meccanico biologico (TMB) di proprietà di terzi (SIA e Consorzio SIA Fg 4) in forza di una ordinanza contingibile ed urgente, con la quale il Presidente della Giunta Regionale Pugliese ha disposto di assumere la gestione dell'impianto di biostabilizzazione ubicato in agro di Cerignola, provvedendo a completare i lavori di adeguamento dello stesso.

Per quanto attiene la tariffa di conferimento applicata ai comuni per l'esercizio di detto impianto, essa è stata determinata, in €/ton 49,65 con Decreto n. 24/2018 del Commissario straordinario per la Gestione dei Rifiuti della Regione Puglia.

A causa del mancato pagamento delle fatture emesse nei confronti dei Comuni per le RSU conferite e per i costi di trasporto e smaltimento riaddebitati, ASECO si è vista costretta ad intraprendere le necessarie azioni giudiziali per il recupero dei crediti vantati.

Attualmente, anche a seguito delle azioni giudiziali per il recupero del credito, restano da riscuotere soltanto quota parte dei crediti vantati nei soli confronti dei Comuni di Cerignola, Stornarella, Stornara e Ortona, i quali tuttavia stanno rispettando i piani di rientro concordati che prevedono il pagamento integrale dei crediti vantati in linea capitale. Più precisamente il complessivo credito di €M 902,667 vantato al 31 dicembre 2019 nei confronti delle Amministrazioni Consorziate, al 31 dicembre 2020 risultava ridotto ad euro 28 mila.

Quanto, invece, alle anticipazioni finanziarie operate da ASECO ai fornitori del Consorzio Bacino FG4/SIA per conseguire l'ultimazione dei lavori relativi alle prime otto biocelle, il citato Decreto n. 24/2018 del Commissario ad acta di AGER, precisa che *"Il valore tariffario individuato in €/ton 49,65, è costituito da una quota di €/ton 9,55 finalizzata a rimborsare in 10 anni gli investimenti sostenuti e da un'altra quota, pari ad €/ton 40,10, destinata a coprire i costi di gestione"*.

Con tale decreto, quindi, ASECO ha acquisito anche il diritto a recuperare il proprio credito attraverso l'incasso della citata quota tariffaria di 9,55 €/ton e ciò indipendentemente dall'esercizio diretto – da parte sua - dell'impianto in parola.

Tuttavia, nelle more della riattivazione dell'impianto, ASECO – per il tramite dell'Ufficio Legale di AQP - ha proposto ricorso ex art.702 bis cpc (con domanda cautelare ex art.671 cpc di sequestro immobiliare conservativo con facoltà di esercizio dell'impianto TMB del 4 luglio 2019) convenendo in giudizio innanzi il Tribunale di Foggia (RG 5176/2019) il Consorzio Igiene Ambientale Bacino FG 4, costituito dai Comuni di Cerignola, Carapelle, Margherita di Savoia, Ortona, Stornara e Stornarella, Trinitapoli e San Ferdinando di Puglia, Orta Nova, proprietario del sito e beneficiario del

servizio svolto, nonché la SIA FG/4 a r.l. alla data del ricorso in concordato preventivo (ed oggi fallita) con socio unico -"Consorzio di Igiene Ambientale Bacino FG/4" quale controparte contrattuale, al fine della declaratoria solidale di condanna al pagamento dell'importo preteso di € 3.009.628,44.

La pretesa creditoria veniva contestualmente iscritta a passivo della procedura di concordato preventivo n.10/2018 innanzi il Tribunale di Foggia.

All'udienza di prima comparizione celebratasi il 15 dicembre 2020, si costituiva soltanto il Consorzio che, tra le altre eccezioni, dava notizia della intervenuta declaratoria di fallimento della Sia Fg 4 srl già in concordato preventivo, pronunciato dal Tribunale di Foggia Sez. Fallimentare con sentenza pronunciata in data 21 settembre 2020, per cui il procedimento veniva interrotto.

Con ricorso ex art.303 cpc del 21 dicembre 2020, veniva chiesta e ottenuta la riassunzione del giudizio nei confronti del Consorzio e della Curatela del Fallimento Sia FG4 srl, per cui risultano rispettivamente fissate le date di udienza del 18 marzo 2021 per la discussione sulla domanda cautelare proposta da ASECO, e del 21 maggio 2021 per la udienza ex art.702 ter cpc. Intanto la creditoria veniva nuovamente insinuata nello stato passivo della procedura del fallimento (Tribunale di Foggia n.48/2020).

Sulla base di tali presupposti, i legali incaricati della tutela legale di ASECO riferiscono che *"restano, ..., ancora valide le precedenti valutazioni per cui, allo stato, il cespite immobiliare, una volta almeno sequestrato, potrebbe assolvere a garanzia del credito vantato da ASECO, ove nel frattempo non riscosso dalla tariffa. Sicchè, allo stato, il credito si ritiene certo ed esigibile, nei tempi richiesti dal procedimento"*.

2. PRODUZIONE

L'esercizio 2020 ha fatto registrare un azzeramento dei ricavi da trattamento rifiuti, in funzione del perdurare del sequestro preventivo. Gli unici ricavi conseguiti derivano dalla vendita del compost prodotto dal trattamento delle matrici già presenti in impianto al momento del sequestro nonché dal distacco presso AQP del personale temporaneamente in esubero in conseguenza del fermo impiantistico.

L'attività si è dunque concentrata, come detto, nel trattamento del materiale presente in impianto (30 mila mc al 31 dicembre 2019), che ha permesso di recuperare, attraverso un processo di rilavorazione, circa 12,7 mila ton di compost.

Si omette la comparazione tra i risultati gestionali registrati nel 2019 ed il 2020 (che, come detto, non è stato operativo) che risulterebbe poco rappresentativa.

Infine, in data 5 novembre 2020 la ASECO ha conseguito dall'Albo Gestori Ambientali - Sezione Regionale Puglia l'iscrizione alla categoria 8 classe E per l'attività di intermediazione e commercio di rifiuti non pericolosi e pericolosi. La società ha dato quindi avvio all'attività di intermediazione rifiuti.

3. PERSONALE ED ORGANIZZAZIONE

3.1. Personale

La Responsabilità Tecnica della Società e le relative deleghe ambientali sono state confermate in capo all'ing. Annamaria Violante, funzionario della controllante Acquedotto Pugliese, in regime di distacco al 100% presso ASECO dal 03/05/2019.

Anche la Direzione Lavori degli interventi di revamping è stata conferita in capo all'Ing. Pecorella, dipendente della controllante Acquedotto Pugliese, in regime di distacco al 100% presso ASECO dal 01/07/2020.

La forza lavoro al 31/12/2020 pari a n. 19 unità, in riduzione rispetto all'esercizio 2019 per effetto di n.ro 2 pensionamenti, è così composta:

- 5 impiegati a tempo indeterminato;
- 14 operai a tempo indeterminato;

Tuttavia, in considerazione del protrarsi del sequestro, n.ro 13 operai, uno dei quali successivamente posto in quiescenza, sono stati distaccati presso la capogruppo, quanto a n. 5 in data 13 marzo ed a n. 8 in data 01 settembre 2020.

3.2. Sicurezza

La società ha adeguato l'attività di prevenzione e protezione sul posto di lavoro al Decreto Legislativo n. 81 del 09.04.2008, aggiornando il DVR anche con riferimento al rischio COVID e organizzando informative periodiche per la formazione del personale riguardo all'impianto di Ginosa. Inoltre, sono stati svolti i corsi di formazione generale e specifica per tutto il personale, previsti dall'accordo Stato-Regioni n. 53 del 22/2/2012.

Infine, con particolare riferimento alla nota emergenza epidemiologica, si rileva che sono state messe in atto tutte le misure di sicurezza disposte dai DPCM tempo per tempo vigenti ed in conseguenza della positività al COVID-19 di due risorse in forza in ASECO, verificatasi in data 19 marzo 2020, è stata disposta l'immediata sospensione di tutte le attività sino al 29 marzo 2020, anche al fine di consentire la sanificazione degli ambienti di lavoro, oltre che la necessaria informativa al Dipartimento ASL territorialmente competente per gli adempimenti del caso.

Inoltre, in ragione dell'emergenza sanitaria nazionale ed in attuazione di quanto disposto dai DPCM tempo per tempo vigenti, salvo casi di inderogabile necessità, si è proceduto ad una gestione lavorativa con una significativa quota di telelavoro domiciliare.

3.3. Qualità e Ambiente

L'attività produttiva, già certificata negli anni precedenti con il Sistema Qualità ISO 9001, ISO 14001 e OHSAS 18001 sulla Sicurezza, per effetto del sequestro preventivo dell'impianto, ha dapprima subito la sospensione della certificazione a decorrere dal 25/06/2019 e, successivamente, la revoca della stessa a far tempo dal 03 luglio 2020.

Per contro, nel secondo semestre 2020, è stato avviato l'iter per il conseguimento della certificazione dell'attività di intermediazione di rifiuti pericolosi e non pericolosi e di trasporto per conto terzi di rifiuti non pericolosi. In data 20.01.2021 è stato effettuato "lo stage 1 di 3" da parte di Bureau Veritas finalizzato al rilascio delle nuove certificazioni. Con la ripresa dell'attività produttiva dell'impianto di compostaggio di Marina di Ginosa la società sarà quindi impegnata anche nel conseguimento delle nuove certificazioni ambientali.

4. *PRIVACY E CYBER SECURITY*

Nel 2020 ASECO ha proseguito il processo di adeguamento al GDPR già iniziato nel 2018; queste attività possono essere riassunte in maniera indicativa e non esaustiva come di seguito:

- ✓ Perfezionata la sottoscrizione delle nomine a Designato e le conseguenti lettere d'incarico al trattamento dei dati personali dei dipendenti ASECO, secondo l'organigramma definito nel 2019;
- ✓ Aggiornato il modello di Accesso Civico nella parte privacy in sinergia con l'RPCT e l'ufficio Trasparenza di AQP;
- ✓ Perfezionato il modello di accordo con il medico competente in ottemperanza a quanto stabilito dal Garante per la protezione dei dati personali;
- ✓ Pubblicata l'informativa privacy estesa e sintetica sul sito istituzionale;
- ✓ Predisposta e pubblicata la cookie policy sul sito istituzionale.

5. *MODELLO EX D.LGS. 231/2001*

Nel corso del 2020 l'Organismo di Vigilanza, la cui nomina è stata prorogata fino al 31.12.2021 con delibera dell'Amministratore Unico del 22 dicembre 2020, come da proprio regolamento interno, ha:

- definito, comunicato e svolto il piano delle proprie attività;
- monitorato il processo di diffusione, informazione e formazione del Modello Organizzativo;
- svolto specifiche attività di verifica;
- monitorato, per quanto di competenza, i procedimenti penali in corso;
- acquisito le informazioni necessarie per lo svolgimento delle proprie attività di controllo mediante l'implementato sistema dei flussi informativi;

- incontrato il Collegio Sindacale, nell'ambito dello scambio informativo sulle attività di controllo svolte;
- auditato l'Amministratore Unico;
- incontrato il RPCT di AQP spa;
- avviato attività di verifica di compliance 231.

In data 14 gennaio 2021 è stata redatta la relazione annuale ex d.lgs. n. 231/2001 dell'Organismo di Vigilanza relativa all'anno 2020 senza osservazioni significative.

III. ANALISI ECONOMICA

Il bilancio al 31 dicembre 2020 si chiude con una perdita netta pari a Euro 2.749 mila, avendo già contabilizzato Euro 222 mila per ammortamenti e accantonamenti.

Come detto, la comparazione tra i risultati dell'esercizio 2019, che per i primi 4 mesi ha registrato una piena operatività, e l'esercizio 2020, che è stato caratterizzato da un sostanziale blocco della produzione, risulta poco rappresentativa.

Si evidenzia, comunque, che la perdita al 31 dicembre 2020 si registra per effetto di:

- azzeramento dei ricavi da trattamento rifiuti;
- presenza di costi di gestione derivanti dalla fase di trattamento dei materiali ancora presenti in impianto al momento del sequestro;
- funzionamento di tutti i presidi ambientali;
- costi generali ed amministrativi incompressibili, compresi il costo del personale e gli ammortamenti.

Di seguito si evidenziano i dati economici comparativi con il bilancio al 31 dicembre 2019:

Descrizione	2020	%	2019	%	differ. 2020-2019	%
Vendita beni e servizi	107	14%	3.014	88%	(2.907)	(96%)
Variaz. delle rim. prod in corso di lav.ne, semilav. e finiti	(19)	(3%)	(18)	(1%)	(2)	100%
Proventi ordinari diversi	663	88%	421	12%	242	57%
Contributi in conto esercizio	-	0%	-	0%	-	0%
Fatturato complessivo	751	100%	3.417	100%	(2.666)	(78%)
Acq. +/- var. merci semilav., prod. finiti	(12)	(2%)	(5)	(0%)	(7)	100%
Prestaz. di servizi	(1.272)	(169%)	(1.983)	(58%)	711	(36%)
Energia elettrica	(69)	(9%)	(124)	(4%)	55	(45%)
Costi diretti complessivi	(1.353)	(180%)	(2.112)	(62%)	759	(36%)
Margine di contribuzione	(602)	(80%)	1.305	38%	(1.907)	(146%)
Acq. di beni	(110)	(15%)	(203)	(6%)	94	(46%)
Altri costi	(64)	(8%)	(81)	(2%)	18	(22%)
Spese generali e amn.ve	(716)	(95%)	(776)	(23%)	60	(8%)
Godimento beni di terzi	(155)	(21%)	(268)	(8%)	113	(42%)
Oneri diversi di gestione	(1.045)	(139%)	(1.329)	(39%)	284	(21%)
Valore aggiunto	(1.647)	(219%)	(24)	(1%)	(1.623)	6700%
Costo del lavoro-comp. fisse	(757)	(101%)	(956)	(28%)	199	(21%)
Acc. TFR e quiesc.	(40)	(5%)	(48)	(1%)	9	(18%)
Costo del lavoro	(797)	(106%)	(1.004)	(29%)	207	(21%)
Margine operativo lordo	(2.444)	(326%)	(1.029)	(30%)	(1.415)	138%
Amm. di beni mat. e immat.	(222)	(30%)	(358)	(10%)	136	(38%)
Svalutazioni immobilizzazioni	-	0%	(509)	(15%)	509	
Altri accant.	-	0%	(31)	(1%)	31	100%
Ammortamenti e accantonamenti	(222)	(30%)	(898)	(26%)	676	(75%)
Utile operativo netto	(2.666)	(355%)	(1.927)	(56%)	(739)	38%
Proventi finanziari	0	0%	1	0%	(1)	0%
Oneri finanziari	(83)	(11%)	(61)	(2%)	(22)	36%
Gestione finanziaria	(83)	(11%)	(60)	(2%)	(23)	37%
Risultato ante imposte	(2.749)	(366%)	(1.987)	(58%)	(762)	38%
Imposte sul reddito	-	0%	-	0%	-	0%
Imposte anni precedenti	-	0%	14	0%	(14)	0%
Imposte anticipate	-	0%	(408)	(12%)	408	0%
Imposte	-	0%	(395)	(12%)	395	0%
Risultato netto	(2.749)	(366%)	(2.382)	(70%)	(367)	15%

Di seguito si riportano alcuni aspetti significativi che hanno caratterizzato l'andamento economico dell'esercizio 2020:

- Il 2020 ha fatto registrare un decremento del fatturato complessivo rispetto al bilancio 2019 di Euro 2.666 mila ed i ricavi realizzati sono essenzialmente relativi a vendita del compost e personale distaccato. Entrambe le voci di ricavo hanno risentito anche dell'impatto negativo della Pandemia COVID-19 a partire dal mese di marzo 2020.
- I proventi diversi risultano incrementati di circa Euro 242 mila essenzialmente per l'effetto combinato di:
 - maggiori rilasci fondi per crediti svalutati in anni precedenti ed incassati da PA nel 2020 per circa Euro 240 mila;
 - maggiori rilascio fondo svalutazione magazzino per circa Euro 6 mila;
 - minori altri ricavi per Euro 52 mila;

- maggiori ricavi per personale distaccato per circa Euro 48 mila derivanti dal differimento del distacco eseguito ad agosto.
- Ai mancati ricavi è corrisposta una riduzione dei costi di gestione diretti per circa Euro 759 mila essenzialmente relativi a:
 - minori costi per smaltimento e trasporti rifiuti per euro 560 mila
 - minori costi per spese di manutenzione per euro 152 mila
 - minori costi di energia e costi di materiali per euro 48 mila
- Gli oneri diversi di gestione risultano decrementati per circa Euro 284 mila per effetto combinato dei seguenti elementi:
 - minori costi per carburanti e materiale di consumo per circa 94 mila euro;
 - decremento per euro 113 mila delle spese per noleggio di macchine operatrici;
 - decremento per euro 78 mila di alcuni costi generali ed amministrativi, comunque incompressibili.
- La società è riuscita a contenere i costi del personale, distaccando alcuni dipendenti presso gli impianti di depurazione di AQP e ha ridotto significativamente i costi per straordinari, turni e ferie maturate e non godute.
- La gestione finanziaria risente degli interessi passivi sul finanziamento concesso da AQP.

IV. ANALISI PATRIMONIALE

Di seguito si allegano gli schemi di stato patrimoniale riclassificato per liquidità e per fonti ed impieghi ed i principali indici finanziari:



Stato patrimoniale riclassificato

Attività	31-12-2020	31-12-2019	delta
Immobilizzazioni Immateriali	9	15	(6)
Immobilizzazioni Materiali	1.927	2.082	(155)
Partecipazioni e titoli	5	5	-
Crediti del circolante oltre l'esercizio successivo	2.757	2.345	412
Totale Attività immobilizzate	4.698	4.447	251
Rimanenze	4	30	(25)
Crediti Commerciali al netto fondo svalutazione crediti	410	1.075	(665)
Crediti verso controllate/collegate	-	-	-
Crediti verso controllante	519	236	283
Altri Crediti, crediti tributari, imposte anticipate	90	627	(538)
Totale Crediti	1.019	1.938	(919)
Disponibilità liquide	311	551	(240)
Ratei e Risconti Attivi	28	28	(0)
Totale Attività Correnti	1.361	2.546	(1.184)
Totale Attività	6.059	6.993	(933)

Passività	31-12-2020	31-12-2019	delta
Capitale e Riserve	3.040	5.422	(2.382)
Utile (Perdita) esercizio	(2.749)	(2.382)	(367)
Tot. Patrimonio Netto	292	3.040	(2.749)
Debiti verso banche a m/l termine	-	-	-
Debiti verso controllante finanziamenti a medio e lungo termine	2.250	1.000	1.250
Fondo T.F.R.	422	460	(38)
Altri debiti a m/l termine	1.136	723	412
Ratei e risconti oltre esercizio success.	58	69	(11)
Totale Passività Consolidate	3.866	2.252	1.614
Debiti finanziari a breve termine	-	-	-
Debiti verso fornitori	548	742	(194)
Debiti controllate/collegate	-	-	-
Debiti controllante	1.288	882	407
Altri Debiti	64	75	(11)
Ratei e Risconti Passivi	2	2	0
Totale Passività Correnti	1.902	1.700	202
Totale Passività	6.059	6.993	(933)

La situazione patrimoniale a macro-classi al 31 dicembre 2020 evidenzia, rispetto al 31 dicembre 2019, un decremento delle attività di circa Euro 933 mila.

Tale variazione è determinata da:

- un incremento delle attività immobilizzate nette di circa Euro 251 mila dovuto ad ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ed immateriali;
- un decremento delle attività correnti di Euro 1.184 mila dovuto all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- decremento dei crediti commerciali, crediti verso controllante e imprese sottoposte al controllo della controllante per circa Euro 665 mila dovuto essenzialmente ad incassi crediti pregressi;
- incrementi crediti verso controllante per Euro 283 mila;
- decremento delle disponibilità liquide per Euro 240 mila;
- altri decrementi minori per complessivi Euro 562 mila.

Le passività consolidate si sono decrementate di circa Euro 1.614 mila, principalmente per effetto combinato di:

- incremento del finanziamento da controllante per Euro 1.250 mila;
- incremento degli stanziamenti a fondi rischi per futuri costi di smaltimento materiali ancora in giacenza nello stabilimento.

Le passività correnti risultano incrementate rispetto al 31 dicembre 2019 di circa 202 mila euro, essenzialmente per l'effetto netto di:

- decremento dei debiti verso fornitori per circa Euro 194 mila
- incremento debiti verso la controllante per circa Euro 407 mila
- incremento di altri debiti e risconti per circa Euro 11 mila.

Di seguito si riportano i principali indici economici finanziari:



INDICI		31-12-2020	31-12-2019
A) INDICI DI LIQUIDITA'			
A.1) Current Ratio Attività correnti/Passività correnti	0,72	1,50	
A.2) Quick Ratio Attività correnti - magazzino/ Passività correnti	0,71	1,48	
B) INDICI DI DIPENDENZA FINANZIARIA			
B.1) 1° Indice P.N./Tot. Attività	0,05	0,43	
B.2) 2° Indice P.N./Attività Immobilizzate	0,06	0,68	
B.3) 3° Indice P.N.+ Pass. M.I./ Attiv. Imm.	0,88	1,19	
B.4) Debt ratio Debiti finanz. b.+m.I./P.N.	7,71	0,33	
C) INDICI DI REDDITIVITA'			
C.1) ROE netto Risultato netto/ Mezzi propri medi	-64,96%	-45,35%	
C.2) ROI Risultato operativo/Capitale investito netto	-117,96%	-55,20%	
C.3) ROS Risultato operativo/ Ricavi delle vendite	-2484,28%	-63,93%	



Stato patrimoniale riclassificato per fonti ed impieghi			
Descrizione	31-12-2020	31-12-2019	delta 2020/2019
Crediti verso clienti	410	1.075	(665)
Rimanenze	4	30	(25)
Debiti verso fornitori	(548)	(742)	194
Capitale circolante Commerciale	(134)	362	(496)
Altre attività	3.393	3.236	157
Altre passività	(1.383)	(1.026)	(357)
Capitale circolante Netto	1.876	2.572	(696)
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	1.936	2.097	(161)
Immobilizzazioni finanziarie	5	5	0
Capitale investito Lordo	3.817	4.674	(857)
TFR	(422)	(460)	38
Altri fondi	(1.136)	(723)	(412)
Totale Impieghi (Capitale Investito Netto)	2.260 100%	3.491 100%	- 1.231
Finanziamento Controllante	2.279	1.001	1.278
Mutui e Finanziamenti	2.279	1.001	1.278
Disponibilità	(311)	(551)	240
Totale	(311)	(551)	240
Posizione Finanziaria Netta	1.968 87%	450 13%	1.518
Capitale sociale	800	800	0
Riserve	2.240	4.622	(2.382)
Reddito di esercizio	(2.749)	(2.382)	(367)
Mezzi Propri	292 13%	3.040 87%	(2.749)
TOTALE FONTI	2.260	3.491	(1.231)

V. ANALISI DEI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

Si forniscono le informazioni in merito ai principali rischi ed incertezze cui la società è esposta:

- **Rischio liquidità:** la società ha un limitato rischio di reperimento di fondi in quanto i principali clienti sono i Comuni che pagano le fatture riferite all'attività di smaltimento rifiuti con buona regolarità. In caso di ritardo, la società attiva procedure di recupero con il supporto dell'ufficio legale della controllante. Inoltre, nonostante il protrarsi della sospensione dei conferimenti e conseguente azzeramento dei flussi attivi, il rischio di liquidità è contenuto poiché:
 - ✓ L'assemblea degli azionisti del 22 gennaio 2021 ha, tra l'altro, deliberato l'aumento del capitale sociale della ASECO S.p.A. da 800.000,00 euro a 7.250.000,00 mediante emissione alla pari di 64.500 nuove azioni ordinarie del valore di 100 euro ciascuna da offrire in opzione agli azionisti che lo potranno esercitare fino al 31 ottobre 2021;
 - ✓ In virtù di tale deliberato assembleare, la controllante AQP ha già sottoscritto e versato 2.800.000,00 mediante corresponsione in contanti di 550.000,00 euro e conversione del finanziamento a suo tempo erogato per complessivi 2.250.000,00 euro;
 - ✓ grazie al deliberato aumento di capitale ed al finanziamento già concesso dalla controllante a copertura della spesa per investimenti connessi al revamping impianto, ASECO tiene sotto controllo costantemente il suo fabbisogno finanziario.
- **Rischio di credito:** la società ha un limitato rischio di subire perdite da inadempimento per obbligazioni commerciali in quanto i principali clienti sono Comuni che per le attività di smaltimento dei rifiuti hanno stanziamenti prioritari. Tale rischio è, quindi, limitato alle situazioni di eventuale declaratoria dello stato di crisi a carico di qualche Comune debitore. In tali casi,

vengono stanziati appositi accantonamenti. Per tutti i clienti vengono adottate consolidate procedure di recupero crediti. Per quanto concerne i rischi connessi alla recuperabilità del credito verso Consorzio Bacino FG4 / SIA, si rinvia alle valutazioni operate precedentemente e riprese in nota integrativa.

- *Rischio mercato*: la società non ha rischio di subire perdite per variazioni dei tassi di interessi e dei tassi di cambio in quanto opera in valuta italiana.
- *Rischi operativi*: la società ha rischi operativi collegati alle problematiche ambientali ed a quelle dello smaltimento dei rifiuti e, in particolare, ad eventuali inottemperanze alle prescrizioni contenute nell'A.I.A. n. 2 del 27.01.2016, così come aggiornata con D.D. n. 179 del 01/10/2018. Tali rischi vengono costantemente monitorati attraverso l'applicazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo di cui si è dotata la società.
- *Rischi di non compliance*: al fine di mitigare i rischi derivanti da possibili illeciti penali, la Società si è dotata di un modello organizzativo e di un organismo di vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001. Come riferito sopra, il personale con ruoli di responsabilità ha seguito uno specifico corso di formazione.
- *Rischi di passività potenziali*: i rischi di passività potenziali, connesse ai contenziosi ampiamente commentati nei precedenti paragrafi della presente relazione sulla gestione, sono costantemente monitorati tramite procedure di controllo interno da tempo consolidate unitamente al supporto di consulenti legali della controllante AQP ed esterni.
- *Rischi per la continuità aziendale*: Il presupposto della continuità aziendale è un principio fondamentale nella redazione del bilancio. In base a tale presupposto, tecnicamente l'impresa viene normalmente considerata in grado di continuare a svolgere la propria attività in un prevedibile futuro (almeno 12 mesi a partire dalla data di bilancio) senza che vi sia né l'intenzione né la necessità di metterla in liquidazione, di cessare l'attività o di assoggettarla a procedure concorsuali come previsto dalla legge o da regolamenti. Le attività e le passività vengono, pertanto, contabilizzate in base al presupposto che l'impresa sia in grado di realizzare le proprie attività e far fronte alle proprie passività durante il normale svolgimento dell'attività aziendale. Come precedentemente indicato, il presente bilancio d'esercizio presenta una rilevante perdita per circa Euro 2,7 milioni che ha comportato la riduzione del capitale di oltre un terzo, ponendo la società nelle condizioni di cui all'art. 2446 del codice civile al 31.1.2020. Tale perdita, è conseguente alla temporanea sospensione dell'attività operativa per tutto l'esercizio che ha avuto riflessi in termini di riduzione dei ricavi cui non è corrisposto un analogo decremento dei costi, alcuni dei quali strutturalmente fissi.

Pur considerando le incertezze di seguito descritte, si ritiene che la Società abbia ragionevoli prospettive di continuità del business tenuto conto che, nelle more della fase di revamping dell'impianto e del successivo riequilibrio economico-finanziario, può contare sul supporto finanziario e patrimoniale della controllante AQP. Su tali basi, pur con le incertezze di seguito descritte, è stato adottato il presupposto della continuità aziendale per la redazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Di seguito si sono presi in considerazione i principali elementi che evidenziano le incertezze, lo stato del rischio e le relative contromisure adottate dalla Società:

- i. Effetti della permanenza del sequestro preventivo dell'impianto di Marina di Ginosa: mancati ricavi derivanti dall'impossibilità di esercire l'impianto. In considerazione dell'intervenuta aggiudicazione dell'appalto e dell'avvenuto (marzo 2021) avvio dei lavori di adeguamento dell'impianto di Marina di Ginosa, l'impatto economico del sequestro appare ormai circoscritto ai tempi strettamente necessari all'esecuzione dei lavori di adeguamento impiantistico (che il progetto stima in un anno solare) anche sulla



base delle valutazioni espresse dai legali di riferimento; tali investimenti saranno finanziati anche con risorse della controllante AQP il cui Consiglio di Amministrazione ha già deliberato il proprio sostegno finanziario all'intervento fino alla concorrenza di Euro 13,3 milioni;

- ii. La perdita dell'esercizio 2020, unitamente a quella del 2019, ha comportato la riduzione del patrimonio netto ad Euro 291 mila circa al 31 dicembre 2020, determinando l'erosione parziale del capitale sociale di Euro 800 mila; nelle more della fase di revamping dell'impianto e del ritorno alla ordinaria gestione, prevedibile nel corso del 2022, è prevedibile una ulteriore perdita per l'esercizio 2021 che avrebbe comportato la riduzione del capitale sociale al di sotto del minimo di legge. Come già precedentemente indicato, successivamente alla chiusura dell'esercizio, in data 22 gennaio 2021, l'assemblea degli azionisti ha deliberato l'aumento del capitale sociale della ASECO fino ad Euro 7.250 mila; alla data della redazione del progetto di bilancio, l'incremento di Euro 6.450 mila è già stato perfezionato per Euro 2.800 mila, di cui Euro 2.250 mila attraverso conversione di precedente finanziamento. I successivi incrementi saranno operati sulla base delle esigenze patrimoniali e finanziarie della ASECO.
- iii. Effetti dell'eventuale soccombenza nel giudizio civile pendente innanzi al Tribunale di Taranto (meglio illustrato in esordio), relativo alle pretese risarcitorie formulate con atto di citazione del 17 gennaio 2018 da parte di privati titolari di diritti reali su fondi ubicati in agro di Castellaneta e di Ginosa, limitrofi allo stabilimento di ASECO; il giudizio è ancora in fase istruttoria ed allo stato, anche sulla base dei pareri legali disponibili, non appaiono ravvisabili rischi tali da comportare la sospensione degli investimenti programmati ed ormai avviati, idonei a superare ogni contestazione.

Tutto ciò premesso, pur volendo ipotizzare uno scenario assolutamente pessimistico che contempli la soccombenza nel giudizio sopra indicato, per ASECO si produrrebbe un impatto di entità significativa per il suo attuale dimensionamento ma che, tuttavia, alla luce di quanto illustrato dall'Ufficio Legale della controllante AQP (che cura la difesa di ASECO nel giudizio in discorso) non appare suscettibile di mettere in dubbio la continuità aziendale.

Il presupposto della continuità aziendale adottato nella redazione del bilancio d'esercizio è confermato anche alla luce della versione aggiornata del piano pluriennale che, applicando le attuali tariffe minime di mercato sia ai ricavi da conferimento FORSU che ai costi di smaltimento del sovrallo, evidenzia il raggiungimento di un equilibrio economico già entro il primo anno di esercizio a regime dell'installazione di Marina di Ginosa, ovvero tra la fine del 2022 ed i primi mesi del 2023; anche nella previsione più pessimistica del piano, per effetto della rilevante remuneratività del settore, appare ragionevole prevedere il recupero delle perdite già subite e di quelle previste nel 2021 per effetto della sospensione dell'attività produttiva in conseguenza del sequestro e dei lavori di revamping dell'impianto di Marina di Ginosa. .

Inoltre, il piano industriale di AQP (condiviso dalla Giunta Regionale Pugliese con la succitata delibera n. 2435 del 30.12.2019) prevede significativi investimenti della Capogruppo nel settore ambientale per il tramite di ASECO. Per motivi prudenziali, di tali ulteriori iniziative non si è tenuto conto nella redazione del piano pluriennale sopra citato.

VI. ALTRE INFORMAZIONI

Si fa presente che alla data del 31 dicembre 2020 non si possedevano né si possiedono direttamente o tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o di controllanti, né sono state effettuate operazioni nel corso dell'esercizio relative a dette azioni.



Nessuna azione di godimento, obbligazione convertibile in azioni e titoli o valori simili sono stati emessi dalla società.

La società non ha strumenti derivati.

VII. RAPPORTI CON LA CONTROLLANTE

Di seguito si evidenziano i crediti e i debiti, i costi ed i ricavi nei confronti della Controllante Acquedotto Pugliese S.p.A.

Descrizione	Crediti	Debiti
Acquedotto Pugliese	519	3.538
Totale verso controllante	519	3.538

Descrizione	Costi	Ricavi
Acquedotto Pugliese	426	283
Totale verso controllante	426	283

La voce debiti si riferisce prevalentemente al finanziamento concesso dalla Controllante per esigenze di cassa alla controllata ASECO per Euro 2.279 mila, comprensivo di interessi maturati al 31 dicembre 2020 nonché i debiti per i servizi amministrativi forniti dalla controllante e i costi dell'Amministratore e del personale distaccato, anche relativi ad esercizi precedenti. L'importo nominale di tale finanziamento, pari a 2.250.000,00 euro, come detto, è stato convertito in n. 22.500 azioni ordinarie ASECO S.p.A. a far data dal 15 febbraio 2020.

I costi si riferiscono, essenzialmente, ad attività di service, a compensi per l'Amministratore ed a personale tecnico distaccato (direttore tecnico).

I ricavi si riferiscono a personale ASECO distaccato in AQP.

VIII. RICERCA E SVILUPPO

Nel 2020, non sono state svolte apprezzabili attività di ricerca e sviluppo.

IX. ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

L'attività di direzione e coordinamento della Società è stata svolta dalla Capogruppo Acquedotto Pugliese S.p.A. detentrici del 100% delle azioni della Società.

L'attività di direzione e coordinamento non ha interferito nella normale gestione della Società non condizionandone, quindi, i risultati.

X. PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

Si prevede che nel corso del 2021 la società sarà impegnata nella realizzazione dei lavori di revamping dell'installazione di Marina di Ginosa e, pertanto, in assenza di ricavi operativi, sosterrà una ulteriore perdita d'esercizio che, tuttavia, dovrebbe essere più contenuta di quella 2020 per effetto delle iniziative di contrazione dei costi avviata dalla Società. Inoltre, la società sarà impegnata nella



programmazione e progettazione degli interventi finalizzati a dare attuazione all'ampliamento del perimetro operativo ed organizzativo della Società già previsto nel piano industriale 2019-2021.

È possibile che nel corso dell'esercizio 2021 verranno a concretizzarsi le condizioni per dare corso ad un ampliamento della compagine societaria.

Infine grazie al recente conseguimento dell'iscrizione alla categoria 8 classe E dell'Albo Gestori Ambientali per l'attività di intermediazione e commercio di rifiuti non pericolosi e pericolosi, la società curerà il graduale sviluppo della predetta attività di intermediazione e commercio dei rifiuti offrendo un valido supporto anche alla capogruppo AQP S.p.A.

Bari, 23 marzo 2021

[Redacted signature block]

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2020

STATO PATRIMONIALE AL 31 DICEMBRE 2020

ASECO

Sede: 74025 Marina di Ginosa (TA) - Contrada Lama di Pozzo
Capitale Sociale € 800.000,00 int. vers.
Iscritta al registro delle Imprese di Taranto al n. 01449520426

		Valori in €		Valori in €	
		al 31.12.2020		al 31.12.2019	
		Parziale	Totale	Parziale	Totale
Attivo					
A) CREDITI V/ SOCI PER VERS. DOVUTI			0		0
B) IMMOBILIZZAZIONI					
I Immobilizzazioni Immateriali					
1) Costi d'impianto e ampliamento		0		0	
2) Costi di sviluppo		0		0	
3) Diritti di brevetto industriale e diritti utilizz.ne opere d'ingegno		0		0	
4) Concessioni, licenze marchi e diritti simili		9.353		14.411	
5) Avviamento		0		0	
6) Immobilizzazioni in corso e acconti		0		0	
7) Altre immobilizzazioni		0		952	
Totale immobilizzazioni immateriali		9.353		15.363	
II Immobilizzazioni Materiali					
1) Terreni e fabbricati		1.119.771		1.167.245	
2) Impianti e macchinari		183.226		238.363	
3) Attrezzature industriali e commerciali		380.093		439.619	
4) Altri beni		38.567		98.089	
5) Immobilizzazioni in corso ed acconti		205.374		138.357	
Totale immobilizzazioni materiali		1.927.031		2.081.674	
III Immobilizzazioni finanziarie					
1) Partecipazioni in:		4.000		4.000	
a) Imprese controllate	0		0		
b) Imprese collegate	0		0		
c) Imprese controllanti	0		0		
d) Altre imprese	4.000		4.000		
2) Crediti:		717		716	
a) Verso imprese controllate	0		0		
b) Verso imprese collegate	0		0		
c) Verso controllanti	0		0		
d) verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti					
d b Verso altri	717		716		
3) Altri titoli		0		0	
4) Strumenti finanziari derivati attivi		0		0	
Totale immobilizzazioni finanziarie		4.717		4.716	
TOTALE B) IMMOBILIZZAZIONI		1.941.101		2.101.753	

ASECO

Sede: 74025 Marina di Ginosa (TA) - Contrada Lama di Pozzo
 Capitale Sociale € 800.000,00 Int. vers.
 Iscritta al registro delle Imprese di Taranto al n. 01449520426

C) ATTIVO CIRCOLANTE**I Rimanenze**

	Valori in €		Valori in €	
	al 31.12.2020		al 31.12.2019	
	Parziale	Totale	Parziale	Totale
1) Materie prime sussidiarie e di consumo		4.310		8.568
2) Prodotti in corso di lavorazione e		0		20.964
3) Lavori in corso su ordinazione		0		0
4) Prodotti finiti e merci		0		0
5) Acconti		0		0
Totale rimanenze		4.310		29.532

II Crediti

1) Verso clienti		410.081		1.074.632
a) esigibili entro l'esercizio successivo	410.081		1.074.632	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	0		0	
2) Verso imprese controllate		0		0
3) Verso imprese collegate		0		0
Verso altre imprese		0		0
4) Verso controllanti		518.939		235.598
5) Verso imprese sottoposte al controllo delle		0		0
5 bis) crediti tributari		218.545		300.085
a) esigibili entro l'esercizio successivo	61.075		277.326	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	157.470		22.759	
5 ter) imposte anticipate		0		0
5 quater) Verso altri		2.627.936		2.672.516
a) esigibili entro l'esercizio successivo	28.462		327.200	
b) esigibili oltre l'esercizio successivo	2.599.474		2.345.315	
Totale Crediti		3.775.501		4.282.832

III Attività finanz. che non costit. Immobil.

6) Altri titoli		0		0
Totale attiv. finanz. che non cost. immobil.		0		0

IV Disponibilità liquide

1) Depositi bancari e postali		310.682		549.509
2) Assegni		0		0
3) Denaro e valori in cassa		84		1.105
Totale disponibilità liquide		310.766		550.614

TOTALE C) ATTIVO CIRCOLANTE

		4.090.577		4.862.978
--	--	------------------	--	------------------

D) RATEI E RISCONTI

		27.802		27.952
--	--	---------------	--	---------------

TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)

		6.059.480		6.992.683
--	--	------------------	--	------------------



Sede: 74025 Marina di Ginosa (TA) - Contrada Lama di Pozzo
 Capitale Sociale € 800.000,00 int. vers.
 Iscritta al registro delle imprese di Taranto al n. 01449520426

		Valori in €		Valori in €	
		al 31.12.2020		al 31.12.2019	
		Parziale	Totale	Parziale	Totale
Passivo					
PATRIMONIO NETTO					
	Capitale	800.000		800.000	
	Riserva da sovrapprezzo azioni	0		0	
	Riserva da rivalutazione	0		0	
	Riserva legale	160.000		160.000	
	Riserve statutarie	0		0	
	Altre riserve	2.080.489		4.462.174	
a)	Riserva straordinaria	2.080.489		4.462.174	
	Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	0		0	
	Utile (perdita) di esercizi precedenti	0		0	
	Utile (perdita) dell'esercizio	(2.748.762)		(2.381.685)	
TOTALE A) PATRIMONIO NETTO		291.727		3.040.489	
PROVVIDI PER RISCHI ED ONERI					
	Per trattamento di quiescenza e obblighi	0		0	
	Per imposte, anche differite	0		0	
	Strumenti finanziari derivati passivi	0		0	
	Altri	1.135.523		723.431	
TOTALE B) FONDO RISCHI ED ONERI		1.135.523		723.431	
TOTALE C) ATTIVITÀ DI FINE RAPPORTO		422.031		459.655	

ASECO

Sede: 74025 Marina di Ginosa (TA) - Contrada Lama di Pozzo

Capitale Sociale € 800.000,00 int. vers.

Iscritta al registro delle Imprese di Taranto al n. 01449520426

D) DEBITI

		Valori in € al 31.12.2020		Valori in € al 31.12.2019	
		Parziale	Totale	Parziale	Totale
1)	Obbligazioni		0		0
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	0		0	
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo				
2)	Obbligazioni convertibili		0		0
3)	debiti verso soci per finanziamenti		0		0
4)	Debiti verso banche		0		0
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	0		0	
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	0		0	
5)	Debiti verso altri finanziatori		0		0
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	0		0	
b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	0		0	
6)	Acconti		2.000		0
7)	Debiti verso fornitori		548.450		742.482
9)	Debiti verso imprese controllate		0		0
10)	Debiti verso imprese collegate		0		0
11)	Debiti verso controllanti		3.538.467		1.881.608
a)	esigibili entro l'esercizio successivo	1.288.467		881.608	
11 b)	esigibili oltre l'esercizio successivo	2.250.000	0	1.000.000	0
11-bis)	Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0		0	
12)	Debiti tributari		26.253		25.389
13)	Debiti vs.istituti di previdenza e sicurezza sociale		29.800		27.163
14)	Altri debiti		5.482		22.164

TOTALE D) DEBITI**4.150.452 2.698.806****E) RATEI E RISCONTI****59.747 70.302****TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)****6.059.480 6.992.683**

Bari, 23 marzo 2021

L'Amministratore Unico



ASECO

Sede: 74025 Marina di Ginosa (TA) - Contrada Lama di Pozzo
 Capitale Sociale € 800.000,00 int. vers.
 Iscritta al registro delle Imprese di Taranto al n. 01449520426

		Valori in €		Valori in €	
		2000		2019	
		Parziale	Totale	Parziale	Totale
A)	VALORE DELLA PRODUZIONE				
1)	Ricavi delle vendite e prestazioni		107.301		3.013.839
2)	Variazione delle rimanenze prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti		(19.185)		(17.634)
3)	Variazioni di lavori in corso su ordinazione		0		0
4)	Incremento di immobilizzazioni per lavori interni		0		0
5)	Altri ricavi e proventi		662.621		420.737
a)	Contributi in conto esercizio	0		0	
b)	Altri ricavi e proventi	662.621		420.737	
TOTALE A) VALORE DELLA PRODUZIONE			750.737		3.416.942
B)	COSTI DELLA PRODUZIONE				
6)	Per materie prime, sussidiarie di consumo e merci		(109.845)		(203.479)
7)	Per servizi		(2.056.678)		(2.882.897)
8)	Per godimento di beni di terzi		(155.240)		(268.272)
9)	Per personale		(796.971)		(1.004.438)
a)	salari e stipendi	(574.116)		(704.396)	
b)	oneri sociali	(178.327)		(228.589)	
c)	trattamento di fine rapporto	(35.644)		(44.432)	
d)	trattamento di quiescenza e simili	(4.164)		(3.931)	
e)	altri costi	(4.720)		(23.090)	
10)	Ammortamenti e svalutazioni		(221.701)		(897.898)
a)	ammortamento immobiliz. Immateriali	(6.013)		(8.681)	
b)	ammortamento immobiliz. Materiali	(215.688)		(349.390)	
c)	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0		(509.212)	
d1)	Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	0		(30.615)	
d2)	Svalutazioni interessi di mora	0		0	
11)	Variaz. rimanenze, mat. prime, sussid., consumo merci		(12.447)		(5.083)
12)	Accantonamenti per rischi		0		0
13)	Altri accantonamenti		0		0
14)	Oneri diversi di gestione		(63.526)		(81.430)
TOTALE B) COSTI DELLA PRODUZIONE			(3.416.408)		(5.343.497)
DIFF. TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ. (A-B)			(2.665.671)		(1.926.555)

ASECO

Sede: 74025 Marina di Ginosa (TA) - Contrada Lama di Pozzo
 Capitale Sociale € 800.000,00 int. vers.
 Iscritta al registro delle Imprese di Taranto al n. 01449520426

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI

		Valori in €		Valori in €	
		2020		2019	
		Parziale	Totale	Parziale	Totale
15)	Proventi da partecipazioni:		0		0
a)	Imprese controllate	0		0	
16)	Altri proventi finanziari		16		542
a)	da crediti iscritti nelle immobilizz. con separata indicazione di quelli relativi ad imprese controllate e collegate	0		0	
b)	da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni				
c)	da titoli iscritti nell'attivo circolante che non costituiscono partecipazioni	0		0	
d)	proventi diversi dai precedenti, con separata indicazione di quelli da imprese controllate e collegate e di quelli da controllanti	0		0	
d1)	interessi di mora su consumi	0		0	
d2)	verso imprese controllate	0		0	
d3)	altri proventi	16		542	
17)	Interessi ed altri oneri finanziari		(83.107)		(61.015)
a)	verso banche ed istituti di credito	(238)		(498)	
b)	verso imprese controllate	0		0	
c)	verso controllante	(45.415)		(1.013)	
d)	altri oneri	(37.454)		(59.504)	
f)	interessi di mora	0		0	
17 bis)	utili e perdite su cambi				
TOTALE C) PROVENTI ED ONERI FINANZ.			(83.091)		(60.472)

D) RETTIF. DI VALORE DI ATTIV. FINANZ.

18)	Rivalutazioni		0		0
19)	Svalutazioni		0		0
TOTALE D) RETTIF. VALORE ATTIVITA' FINANZ.			0		0

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE

			(2.748.762)		(1.987.028)
22)	Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate		0		(394.657)
a)	imposte correnti dell'esercizio	0		0	
b)	imposte anni precedenti	0		13.822	
c)	imposte differite e anticipate	0		(408.479)	
23	UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO		(2.748.762)		(2.381.685)

Bari, 23 marzo 2021



RENDICONTO FINANZIARIO - FLUSSI DI LIQUIDITA' AL 31 DICEMBRE 2020 E AL 31 DICEMBRE 2019

	31.12.2020	31.12.2019
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	(2.748.762)	(2.381.685)
Imposte sul reddito di competenza e anticipate	0	394.658
Risultato della gestione finanziaria	83.092	60.472
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	23.946	11.260
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(2.641.724)	(1.915.295)
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	585.107	237.987
Accantonamenti al fondo TFR	35.644	44.432
Ammortamenti delle immobilizzazioni	221.701	358.071
Svalutazioni immobilizzazioni	0	509.212
Altre rettifiche per elementi non monetari		
Totale rettifiche elementi non monetari	842.452	1.149.702
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del cen	(1.799.272)	(765.593)
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento (Incremento) delle rimanenze	25.221	22.717
Decremento (Incremento) dei crediti verso clienti	664.551	1.595.613
Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori	(194.033)	(1.898.812)
Decremento (Incremento) dei ratei e risconti attivi	150	(4.479)
Incremento (Decremento) dei ratei e risconti passivi	(10.555)	(10.233)
Altre variazioni del capitale circolante netto	201.004	(236.861)
Totale variazioni capitale circolante netto	686.339	(532.055)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del cen	(1.112.934)	(1.297.648)
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati (pagati)	(45.638)	(23.160)
(Imposte sul reddito pagate)		
(Utilizzo dei fondi)	(246.283)	(134.674)
Totale altre rettifiche	(291.921)	(157.834)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	(1.404.855)	(1.455.482)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(84.993)	(8.680)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	0	0
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>		
(Investimenti)	0	(281.560)
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni	0	0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>		
(Investimenti)	0	0
Prezzo di realizzo disinvestimenti di immobilizzazioni		
Altre variazioni su Immobilizzazioni		9.093
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(84.993)	(281.147)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (decremento) dei debiti a breve verso banche	0	0
Incrementi finanziamenti	1.250.000	1.000.000
Rimborso finanziamenti		
<i>Mezzi propri</i>		
Aumento di capitale a pagamento		
Dividendi pagati		
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	1.250.000	1.000.000
Incremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	(239.848)	(736.629)
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2019	550.614	1.287.243
Disponibilità liquide al 31 dicembre 2020	310.766	550.614

Bari, 23 marzo 2021

L'Amministratore Unico



NOTA INTEGRATIVA

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile, così come modificata dal D. Lgs. 139/2015 (il "Decreto"), interpretata ed integrata dai principi contabili italiani emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità ("OIC") in vigore dai bilanci con esercizio avente inizio a partire dal primo gennaio 2016.

Il Bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale (preparato in conformità allo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del Codice Civile), dal Conto Economico (preparato in conformità allo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del Codice Civile), dal Rendiconto Finanziario (il cui contenuto, conforme all'art. 2425-ter del Codice Civile, è presentato secondo le disposizioni del principio contabile OIC 10) e dalla presente Nota Integrativa, redatta secondo quanto disciplinato dagli artt. 2427 e 2427-bis del Codice Civile.

La Nota Integrativa che segue analizza ed integra i dati di bilancio con le informazioni complementari ritenute necessarie per una veritiera e corretta rappresentazione dei dati illustrati.

Le voci non espressamente riportate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, previste dagli artt. 2424 e 2425 del Codice Civile e nel Rendiconto Finanziario presentato in conformità al principio contabile OIC 10, si intendono a saldo zero. La facoltà di non indicare tali voci si intende relativa al solo caso in cui le stesse abbiano un importo pari a zero sia nell'esercizio in corso sia nell'esercizio precedente.

I. DIREZIONE E COORDINAMENTO

Come indicato nella Relazione sulla gestione, la Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Acquedotto Pugliese S.p.A. ai sensi degli artt. 2497 sexies e 2497 septies del Codice Civile. Le informazioni sull'ultimo bilancio approvato di tale Società sono riportate in calce al presente documento.

Per quanto concerne le informazioni relative ai rapporti intercorsi con il soggetto che esercita l'attività di Direzione e Coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, nonché l'effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati, si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione.

Il bilancio civilistico di ASECO S.p.A. viene consolidato integralmente nel bilancio consolidato della controllante Acquedotto Pugliese S.p.A.

II. POSTULATI E PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO

In aderenza al disposto dell'art. 2423 del Codice Civile, nella redazione del Bilancio si sono osservati i postulati generali della chiarezza e della rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio.

La rilevazione, valutazione, presentazione e informativa delle voci può differire da quanto disciplinato dalle disposizioni di legge sul bilancio nei casi in cui la loro mancata osservanza abbia

effetti irrilevanti sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico dell'esercizio. A tal fine un'informazione si considera rilevante, sulla base di aspetti qualitativi e/o quantitativi, quando la sua omissione o errata indicazione potrebbe ragionevolmente influenzare le decisioni prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio dell'impresa. Ulteriori criteri specifici adottati per declinare il concetto di irrilevanza sono indicati in corrispondenza delle singole voci di bilancio quando interessate dalla sua applicazione. La rilevanza delle singole voci è giudicata nel contesto di altre voci analoghe.

Si sono inoltre osservati i principi statuiti dall'art. 2423-bis del Codice Civile come di seguito illustrato.

La valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto. Il presupposto della continuità aziendale, pur con le incertezze connesse all'attuale situazione di sospensione dell'attività operativa presso l'impianto di Marina di Ginosa, è stato attentamente valutato dall'Amministratore Unico e commentato nel paragrafo di analisi dei principi rischi ed incertezze della Relazione sulla gestione, cui si fa rinvio.

Per ciascuna operazione o fatto, e comunque per ogni accadimento aziendale, è stata pertanto identificata la sostanza dello stesso qualunque sia la sua origine ed è stata valutata l'eventuale interdipendenza di più contratti facenti parte di operazioni complesse.

Gli utili indicati in Bilancio sono esclusivamente quelli realizzati alla data di chiusura dell'esercizio. I proventi e gli oneri indicati sono quelli di competenza dell'esercizio, indipendentemente dalla data di incasso o pagamento.

Si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la data di chiusura dell'esercizio.

Gli elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci sono stati valutati ed iscritti separatamente.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 5, del Codice Civile, per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico e del Rendiconto Finanziario è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle dell'esercizio precedente sono opportunamente adattate e la non comparabilità e l'adattamento o l'impossibilità di questo sono segnalati e commentati nella presente Nota Integrativa.

A norma dell'art. 2423-ter, comma 2, del Codice Civile, le voci precedute da numeri arabi possono essere ulteriormente suddivise, senza eliminazione della voce complessiva e dell'importo corrispondente; esse possono essere raggruppate soltanto quando il raggruppamento, a causa del loro importo, è irrilevante per la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico dell'esercizio o quando favorisce la chiarezza del bilancio. In questo secondo caso la Nota Integrativa contiene distintamente le voci oggetto di raggruppamento.

Il Bilancio e tutti i valori di commento e dei prospetti della presente Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Le informazioni della presente Nota Integrativa relative alle voci dello Stato Patrimoniale e delle connesse voci di Conto Economico sono presentate secondo l'ordine in cui le relative voci sono indicate nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico ai sensi dell'art. 2427, comma 2, del Codice Civile.

III. CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione delle varie voci di bilancio sono conformi a quelli stabiliti dall'art. 2426 del Codice Civile e dai principi contabili di riferimento. Tra i postulati di bilancio vi è anche la continuità con l'esercizio precedente nell'applicazione dei criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio.

I più significativi criteri di valutazione e regole di prima applicazione adottati sono di seguito illustrati, con specifica indicazione delle scelte operate tra più alternative contabili qualora consentite dal legislatore.

Immobilizzazioni Immateriali

I beni immateriali sono rilevati nell'attivo patrimoniale quando sono individualmente identificabili ed il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità. Sono iscritti al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori al netto di eventuali contributi in conto capitale, ed ammortizzate sistematicamente per il periodo della loro prevista utilità futura.

L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio ovvero in funzione della loro produzione di benefici, utilizzando l'aliquota annua.

Le spese di impianto e di ampliamento sono iscritte con il consenso del Collegio Sindacale e sono ammortizzate in un arco temporale non superiore a 5 anni.

Le immobilizzazioni il cui valore alla data di chiusura dell'esercizio risulti durevolmente inferiore al residuo costo da ammortizzare sono iscritte a tale minor valore; questo non è mantenuto se nei successivi esercizi vengono meno le ragioni della rettifica effettuata.

Immobilizzazioni materiali

Sono iscritte al costo di acquisto effettivamente sostenuto per l'acquisizione o la produzione del bene, compresi gli oneri accessori ed i costi diretti e indiretti per la quota ragionevolmente ad esse imputabili, e sono rilevate alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici, che coincide normalmente con il trasferimento del titolo di proprietà.

Le immobilizzazioni sono rettificate dalle corrispondenti quote di ammortamento, ad eccezione di quelli la cui utilità non si esaurisce, e che sono costituiti da terreni: l'ammortamento è calcolato sistematicamente in base ad aliquote che tengono conto dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti e sulla base del criterio delle residue possibilità di utilizzo dei beni. L'ammortamento delle immobilizzazioni è stato effettuato in relazione ai soli cespiti disponibili e pronti per l'uso durante l'esercizio.

Le aliquote normali sono state ridotte alla metà per i cespiti acquistati nel corso dell'esercizio, in quanto si ritiene che la quota di ammortamento così ottenuta non si discosti significativamente dalla quota calcolata a partire dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le aliquote di ammortamento, invariate rispetto al precedente esercizio, applicate sono le seguenti:



Categorie	aliquote
Immobili	3,0%
Impianti generici	10,0%
Impianti di sollevamento, carico e scarico	7,5%
Impianti di trattamento acque	15,0%
Impianti di biofiltro	10,0%
Macchinari apparecchi ed attrezzature	15,0%
Attrezzature varie e minute	15,0%
Serbatoio	5,0%
Costruzioni Leggere	10,0%
Macchine elettroniche	20,0%
Mobili e dotazioni di ufficio	12,0%
Automezzi ed autovetture	20-25%

Anche i cespiti temporaneamente non utilizzati sono soggetti ad ammortamento.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono addebitati integralmente al Conto Economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti a cui si riferiscono e nei limiti del valore recuperabile del bene ed ammortizzati in modo unitario avendo riguardo al nuovo valore contabile del cespite, tenuto conto della sua residua vita utile.

Eventuali contributi in conto impianti erogati dallo Stato sono stati rilevati in quanto acquisiti sostanzialmente in via definitiva.

Gli acconti ai fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali sono rilevati inizialmente alla data in cui sorge l'obbligo al pagamento di tali importi.

Ad ogni data di riferimento del bilancio la Società valuta la presenza di indicatori di perdite durevoli di valore e nel caso in cui tali indicatori dovessero sussistere, procede alla stima del valore recuperabile dell'immobilizzazione ed effettua una svalutazione, qualora l'immobilizzazione risulti durevolmente di valore inferiore al valore netto contabile.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime e ricambi sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio di acquisto, ed il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento del mercato alla data di chiusura dell'esercizio. Il costo viene determinato in base al costo medio di acquisto compresi gli oneri accessori ed i costi diretti e indiretti per la quota ad essi ragionevolmente imputabile; il valore di presumibile realizzazione viene calcolato tenendo conto del valore di rimpiazzo.

Il valore delle rimanenze così ottenuto è svalutato al fine di tenere conto dell'obsolescenza delle merci, nonché delle effettive possibilità di vendita sulla base della movimentazione delle stesse.



Crediti

I crediti originati da ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazione di servizi sono rilevati nell'attivo circolante in base al principio della competenza quando si verificano le condizioni per il riconoscimento dei relativi ricavi.

I crediti che si originano per ragioni differenti dallo scambio di beni e servizi sono iscrivibili in bilancio se sussiste "titolo" al credito, vale a dire se essi rappresentano effettivamente un'obbligazione di terzi verso la Società.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria, della realistica capacità del debitore di adempiere all'obbligazione nei termini contrattuali e dell'orizzonte temporale in cui, ragionevolmente, si ritiene di poter esigere il credito.

I crediti sono valutati in bilancio al costo ammortizzato, tenuto conto del fattore temporale, e nei limiti del loro presumibile valore di realizzazione e, pertanto, sono esposti nello Stato Patrimoniale al netto del relativo fondo di svalutazione ritenuto adeguato a coprire sia le perdite su specifiche posizioni per inesigibilità ragionevolmente prevedibili sia il generico rischio relativo ai rimanenti crediti, basato su stime effettuate sulla base dell'esperienza passata, dell'andamento degli indici di anzianità dei crediti scaduti, della situazione economica generale e di settore, nonché sui fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che hanno riflessi sui valori alla data del bilancio.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni ed inclusivo degli eventuali costi direttamente attribuibili alla transazione che ha generato il credito. Tali costi di transazione, le eventuali commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono ripartiti lungo la durata del credito utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Quando invece risulta che il tasso di interesse dell'operazione desumibile dalle condizioni contrattuali sia significativamente differente dal tasso di mercato, il credito viene inizialmente iscritto ad un valore pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri più gli eventuali costi di transazione. Il tasso utilizzato per attualizzare i flussi futuri è il tasso di mercato.

Nel caso di crediti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del credito così determinato ed il valore a termine viene rilevata a conto economico come provento finanziario lungo la durata del credito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo. La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei crediti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del credito, e i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo. In tale caso è stata omessa l'attualizzazione, gli interessi sono stati computati al nominale.



Disponibilità Liquide

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni sono valutati secondo il principio generale del presumibile valore di realizzo che coincide col valore nominale in assenza di situazioni di difficile esigibilità.

Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Ratei e Risconti

Sono iscritte in tali voci le quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, secondo il criterio della competenza economica e temporale. In base a tale criterio, la rilevazione di un rateo o di un risconto avviene quando sussistono le seguenti condizioni:

- il contratto inizia in un esercizio e termina in uno successivo;
- il corrispettivo delle prestazioni è contrattualmente dovuto in via anticipata o posticipata rispetto a prestazioni comuni a due o più esercizi consecutivi;
- l'entità dei ratei e risconti varia con il trascorrere del tempo.

Non sono inclusi tra i ratei ed i risconti i proventi e gli oneri la cui competenza è maturata per intero nell'esercizio cui si riferisce il bilancio o in quelli successivi.

Alla fine di ciascun esercizio si verifica se le condizioni che hanno determinato la rilevazione iniziale del rateo o del risconto siano ancora rispettate; se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. Tale valutazione tiene conto non solo del trascorrere del tempo ma anche dell'eventuale recuperabilità dell'importo iscritto in bilancio.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi sono iscritti per passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono ragionevolmente stimabili. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi futuri.

I fondi per oneri sono iscritti a fronte di passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte e/o definite alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Gli accantonamenti sono quantificati sulla base di stime che tengono conto di tutti gli elementi a disposizione, nel rispetto dei postulati della competenza e della prudenza. Tali elementi includono anche l'orizzonte temporale quando alla data di bilancio esiste una obbligazione certa, in forza di un vincolo contrattuale o di legge, il cui esborso è stimabile in modo attendibile e la data di sopravvenienza, ragionevolmente determinabile, è sufficientemente lontana nel tempo per rendere significativamente diverso il valore attuale dell'obbligazione alla data di bilancio dal valore stimato al momento dell'esborso.

Non si è tenuto conto pertanto dei rischi di natura remota mentre nel caso di passività potenziali ritenute possibili, ancorché non probabili, sono state indicate in nota integrativa informazioni circa la situazione d'incertezza, ove rilevante, che procurerebbe la perdita, l'importo stimato o l'indicazione



che lo stesso non può essere determinato, altri possibili effetti se non evidenti, l'indicazione del parere della direzione dell'impresa e dei suoi consulenti legali ed altri esperti, ove disponibili.

Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Per quanto concerne la classificazione, gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti prioritariamente nelle voci di costo di conto economico delle pertinenti classi (B, C o D) secondo la loro natura. Nei casi in cui non sia immediatamente attuabile la correlazione tra la natura dell'accantonamento ed una delle voci alle suddette classi, gli accantonamenti per rischi e oneri sono iscritti alle voci B12 e B13 del Conto Economico.

Trattamento fine rapporto

Il fondo per trattamento di fine rapporto viene stanziato per coprire l'intera passività maturata nei confronti dei dipendenti, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali. Tale passività è soggetta a rivalutazione ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile. Il trattamento di fine rapporto iscritto in bilancio è dato dal totale delle singole indennità maturate dai dipendenti comprensive di rivalutazioni, al netto degli acconti erogati.

Debiti

I debiti originati da acquisizioni di beni sono iscritti nello stato Patrimoniale quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti sotto il profilo sostanziale. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi, ossia la prestazione è stata effettuata, mentre quelli finanziari e di altra natura al momento in cui scaturisce l'obbligazione verso la controparte.

La suddivisione degli importi esigibili entro e oltre l'esercizio è effettuata con riferimento alla scadenza contrattuale o legale, tenendo anche conto di fatti ed eventi che possono determinare una modifica della scadenza originaria.

Se il tasso di interesse dell'operazione non è significativamente differente dal tasso di mercato, il debito è inizialmente iscritto ad un valore pari al valore nominale al netto di tutti i costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti e gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito.

Nel caso di debiti sorti da operazioni commerciali, la differenza tra il valore di rilevazione iniziale del debito così determinato e il valore a termine viene rilevata a conto economico come onere finanziario lungo la durata del debito utilizzando il criterio del tasso di interesse effettivo.

La Società presume non rilevanti gli effetti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato e dell'attualizzazione quando la scadenza dei debiti è entro i 12 mesi, tenuto conto anche di tutte le considerazioni contrattuali e sostanziali in essere alla rilevazione del debito, ed i costi di transazione ed ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza sono di importo non significativo.



Ricavi

I ricavi per operazioni di vendita di beni sono rilevati in base al principio della competenza quando si verificano entrambe le seguenti condizioni:

- il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato;
- lo scambio è già avvenuto, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà. In caso di vendita di beni tale momento è rappresentato dalla spedizione o consegna dei beni mobili, mentre per i beni per i quali è richiesto l'atto pubblico (immobili e beni mobili) dalla data della stipulazione del contratto di compravendita. In caso di prestazioni di servizi lo scambio si considera avvenuto quanto il servizio è reso, ossia la prestazione è effettuata.

I ricavi delle prestazioni di servizi sono riconosciuti alla data in cui le prestazioni sono ultimate ovvero, per quelli dipendenti da contratti con corrispettivi periodici, alla data di maturazione dei corrispettivi.

I ricavi di vendita sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita dei prodotti e la prestazione dei servizi e le rettifiche di ricavi di competenza dell'esercizio sono portate a diretta riduzione della voce ricavi.

Nella voce "altri ricavi e proventi" sono inclusi i componenti positivi di reddito, non finanziari derivanti unicamente dalla gestione accessoria.

Costi

I costi sono rilevati in base al principio della competenza. I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci sono comprensivi dei costi accessori di acquisto (trasporti, assicurazioni, carico e scarico, ecc.) se inclusi dal fornitore nel prezzo di acquisto delle stesse, altrimenti vengono iscritti separatamente nei costi per servizi in base alla loro natura.

Contributi

La Società contabilizza i contributi (in conto impianti - a fondo perduto) sulla base delle delibere formali di concessione adottate dalla Regione e di erogazione adottate dagli altri Enti pubblici territoriali.

Tali contributi, partecipano alla determinazione del risultato dell'esercizio quali proventi che vengono iscritti nella voce "Altri ricavi e proventi" per la quota che si rende disponibile nel periodo in proporzione all'ammortamento dei cespiti oggetto di agevolazione. La quota di contributo non disponibile viene sospesa tra i "Risconti Passivi" per rinviare gli effetti economici in proporzione alla durata della vita utile dei beni agevolati.

Imposte sul reddito, correnti e differite

Le imposte correnti sono iscritte in base alla migliore stima del reddito imponibile in conformità alle disposizioni in vigore.

Viene inoltre effettuata l'analisi dell'esistenza di differenze temporanee tra i valori di bilancio dell'attivo e del passivo ed i corrispondenti valori rilevanti ai fini fiscali e/o tra i componenti di reddito imputati a Conto Economico e quelli tassabili o deducibili in esercizi futuri ai fini dell'iscrizione delle imposte di competenza, secondo quanto prescrive l'OIC n. 25.

In presenza di differenze temporanee imponibili sono iscritte in bilancio imposte differite passive.

Le imposte anticipate sono iscritte nell'attivo del bilancio solo se esiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero. Le imposte anticipate e differite sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, previste dalla normativa fiscale vigente alla data di riferimento del bilancio.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite non sono attualizzate.

Ai fini della classificazione in bilancio, i crediti e debiti tributari vengono compensati solo se sussiste un diritto legale a compensare gli importi rilevati in base alla legislazione fiscale e vi è l'intenzione di regolare i debiti e i crediti tributari su base netta mediante un unico pagamento.

IV. ATTIVITÀ, RICAVI E COSTI AMBIENTALI

I criteri di iscrizione e la classificazione delle attività, dei ricavi e dei costi a rilevanza ambientale sono in linea con la prassi contabile nazionale ed internazionale: in particolare, i costi di natura ricorrente sono addebitati al conto economico, mentre quelli a fecondità ripetuta sono capitalizzati tra le immobilizzazioni.

I dati ambientali vengono esposti nella relazione annuale integrata del Gruppo Acquedotto Pugliese.

V. ALTRE INFORMAZIONI

Operazioni con parti correlate ed accordi fuori bilancio

Il D. Lgs. n. 173/2008 ha introdotto l'obbligo informativo in materia di operazioni con parti correlate ed accordi non risultanti dallo stato patrimoniale.

Le operazioni con le parti correlate, definite nel documento O.I.C. 12, devono essere fornite qualora le stesse siano rilevanti e non siano state concluse a normali condizioni di mercato. A tal fine, si dà atto che tutte le operazioni sono state concluse a normali condizioni di mercato. Per maggiori informazioni, si rinvia alle successive note di commento, nonché alla relazione sulla gestione. Non vi sono, invece, accordi fuori bilancio.

Deroghe ai sensi dell'art. 2423-bis c.c.

Non vi sono state deroghe ai sensi dell'art. 2423-bis c.c. per fatti eccezionali.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

Nel corso del 2020, la società non ha ricevuto sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni e dai soggetti di cui all'art. 2-bis del d.lgs. 14 Marzo 2013, n. 33, nonché da società controllate di diritto o di fatto direttamente o indirettamente da pubbliche amministrazioni e da società in partecipazione pubblica, così come risulta dal Registro Nazionale degli Aiuti di Stato.

VI. COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

La voce nel corso del 2020 si è così movimentata:

Descrizione	Costi di impianto e ampliamento	Costi di sviluppo	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immob. in corso e acconti	Altre immob. immateriali	Totale
31 Dicembre 2019						
Costo	33	341	38	0	226	638
Fondo ammortamento	(33)	(341)	(24)	0	(225)	(623)
Totale immobilizzazioni immateriali	0	0	14	0	1	15
Variazioni 2020						
Investimenti	0	0	0	0	0	0
Rettifiche iniziali imm.ni	0	0	0	0	0	0
Riclassifiche investimenti	0	0	0	0	0	0
Decrementi	0	0	0	0	0	0
Riclassifiche fondi	0	0	0	0	0	0
Rettifiche iniziali fondi	0	0	0	0	0	0
Decrementi fondi	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti	0	0	(5)	0	0	(5)
Totale variazioni	0	0	(5)	0	0	0
Costo	33	341	38	0	226	638
Fondo ammortamento	(33)	(341)	(29)	0	(226)	(629)
Totale immobilizzazioni immateriali	0	0	9	0	0	9

Nell'esercizio 2020 la società non ha effettuato investimenti.

Immobilizzazioni materiali

La voce nel corso del 2020 si è così movimentata:



Descrizione	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezz. industriali e commerc.	Altri beni	Immobiliz. in corso e acconti	Totale
31 Dicembre 2019						
Costo	2.229	1.764	1.793	1.180	139	7.105
Fondo svalutazione	(249)	(101)	(159)	0	0	(509)
Fondo ammortamento	(813)	(1.425)	(1.194)	(1.082)	0	(4.514)
Valore di bilancio 2019	1.167	238	440	98	139	2.082
Variazioni 2020						
Investimenti	0	4	14	0	67	85
Rettifiche iniziali imm.ni	0	0	0	0	0	0
Riclassifiche imm.ni	0	0	0	0	0	0
Decrementi cespiti	0	0	0	(344)	0	(344)
Svalutazioni	0	0	0	0	0	0
Riclassifiche fondi	0	0	0	0	0	0
Rettifiche iniziali fondi	0	0	0	0	0	0
Decrementi fondi	0	0	0	320	0	320
Ammortamenti anni precedenti	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti	(47)	(59)	(74)	(36)	0	(216)
Totale variazioni	(47)	(55)	(60)	(60)	67	(155)
Costo	2.229	1.768	1.807	836	206	6.846
Fondo svalutazione	(249)	(101)	(159)	0	0	(509)
Fondo ammortamento	(860)	(1.484)	(1.268)	(798)	0	(4.410)
Totale immobilizzazioni materiali	1.120	183	380	38	206	1.927

I principali incrementi del 2020 hanno riguardato:

- impianti e macchinari per Euro 4 mila;
- attrezzature varie per costruzioni leggere per Euro 14 mila;
- immobilizzazioni in corso per costi relativi al progetto di *revamping* impianto per Euro 67 mila.

Nel corso del 2020 ci sono state dismissioni di beni del valore originario di Euro 344 mila, per un residuo valore netto contabile pari ad Euro 24 mila, prevalentemente imputati alla categoria "autoveicoli da trasporto".

Per quanto riguarda la voce "svalutazioni" si evidenzia che la società, secondo quanto previsto da corretti principi contabili in vigore (OIC 9), ha effettuato un "impairment test" dei beni tenendo conto del progetto di *revamping* che originariamente doveva partire dal 2020.

In particolare, nel ragionevole presupposto che il progetto di *revamping* venga eseguito, le immobilizzazioni materiali ed immateriali al 31 dicembre 2019 sono state suddivise in 3 sottogruppi:

- Beni riutilizzabili presso l'installazione di Marina di Ginosa dopo il *revamping*: valore netto contabile al 31/12/2020 pari ad Euro 1.690 mila;
- Beni da dismettere: valore netto contabile al 31/12/2020 pari ad Euro 509 mila;
- Beni per i quali sarà valutata l'eventuale alienabilità: valore netto contabile al 31/12/2020 pari ad Euro 416 mila.

Non vi sono beni oggetto di rivalutazione ai sensi di legge.



Immobilizzazioni finanziarie

La voce immobilizzazioni finanziarie nel 2020 non ha avuto alcuna movimentazione rispetto al 2018. Le immobilizzazioni finanziarie risultano costituite da un deposito cauzionale Enel per Euro 717 e da partecipazione pari a Euro 4.000 nel Consorzio Italiano Compostatori acquistata nel 2006. Nessun provento da partecipazione indicato dall'art. 2425 del c.c. n. 15 è stato rilevato nell'esercizio.

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Le rimanenze al 31 dicembre 2020 sono così composte:

	Saldo al 31-12-2020	Saldo al 31-12-2019	Variazione	%
Gasolio industriale, olio e grasso e materiali vari	2	6	(4)	(66,67%)
Bobine	2	3	(1)	(33,33%)
Ceppi e ramaglie di legno	0	0	0	0,00%
Rimanenze di materie prime	4	9	(5)	(80,00%)
Compost in lavorazione e finito	20	48	(27)	(56,25%)
fondo svalutazione rimanenze	(20)	(27)	6	(22,22%)
Rimanenze di prodotti finiti o in lavorazione	0	21	(21)	(100,00%)
TOTALE	4	30	(25)	(83,33%)

In relazione al materiale di consumo non esistono giacenze a lento rigiro od obsolete. Il fondo svalutazione prodotti finiti, stanziato già in precedenti esercizi, si riferisce al compost al momento non vendibile. Si rinvia alla nota di commento dei fondi per rischi ed oneri in relazione ai costi stimati su giacenze in essere a fine esercizio da sottoporre a lavorazione e/o smaltimento.

CREDITI

La voce al 31 dicembre 2020 è così composta per scadenze e tipologia:

	Saldo al 31/12/2020			31/12/2019		Variazione
	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale	Totale	
1) Verso clienti	410	0	0	410	1.075	(665)
2) Verso imprese controllate	0	0	0	0	0	0
3) Verso imprese collegate	0	0	0	0	0	0
4) Verso imprese controllanti	519	0	0	519	236	283
5bis) Crediti tributari	61	157	0	218	300	(82)
5ter) Imposte anticipate	0	0	0	0	0	0
5 quater) Verso altri	28	2.599	0	2.627	2.672	(45)
TOTALE	1.018	2.756	0	3.774	4.283	(509)



Crediti v/ clienti

La voce al 31 dicembre 2020 è così suddivisa:

	Valore lordo al 31/12/2020	Fondo svalutazione e crediti	Valore netto al 31/12/2020	Valore netto al 31/12/2019	Variazione	%
clienti	628	(218)	410	1.075	(665)	(61,88%)
ricevute bancarie e fatture da emettere	0		0	0	0	-
TOTALE	628	(218)	410	1.075	(665)	(61,88%)

I crediti, iscritti al valore di realizzo, sono rettificati da apposito fondo svalutazione crediti che tiene conto di rischi di recuperabilità in essere e stimati a fine esercizio.

I crediti verso clienti per la quasi totalità sono vantati nei confronti di Enti locali.

Il decremento del saldo rispetto al precedente esercizio è collegato alla riduzione dell'attività operativa nonché alla usuale attività di recupero crediti.

Il fondo svalutazione crediti nel corso del 2020 si è così movimentato:

Descrizione	Importo
Saldo al 31-12-2019	492
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali	(274)
Accantonamento per crediti commerciali	0
Saldo al 31-12-2020	218

Il fondo svalutazione crediti è stato determinato sulla base di una valutazione economica dello stato dei crediti, tenendo conto della loro anzianità, della capacità patrimoniale-finanziaria dei debitori nonché degli ulteriori rischi e valutazioni operate anche con il supporto dei legali incaricati del recupero.

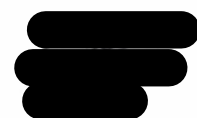
Non vi sono crediti con scadenza oltre 12 mesi o vantati verso debitori esteri.

Crediti verso imprese controllanti

La voce al 31 dicembre 2020 è così costituita:

	Saldo al 31-12-2020	Saldo al 31-12-2019	Variazione	%
fatture emesse	328	25	303	1212,00%
fatture da emettere	191	210	(19)	(9,05%)
TOTALE	519	235	284	120,85%

I crediti si riferiscono a fatture emesse e da emettere per il ribaltamento del costo del personale di ASECO distaccato in AQP



Crediti tributari

La voce al 31 dicembre 2020 è così costituita:

	Saldo al 31-12-2020	Saldo al 31-12-2019	Variazione	%
credito IVA	23	80	(57)	(71,25%)
acconti di IRAP eccedenti l'imposta di competenza	37	37	0	0,00%
acconti di IRES eccedenti l'imposta di competenza	135	160	(25)	(15,63%)
rimborso IRES	23	23	0	0,00%
TOTALE	218	300	(82)	(27,33%)

La voce risulta decrementata rispetto al 31 dicembre 2019 per Euro 82 mila essenzialmente per effetto di:

- minor credito IVA, passato da Euro 80 mila del 2019 ad Euro 23 mila del 2020 in seguito alla diminuzione dei ricavi a cui non ha corrisposto uguale diminuzione di costi;
- utilizzo del credito IRES 2019 per Euro 25 mila, e mancato versamento degli acconti 2020 in presenza di perdita attesa per l'esercizio.

Imposte anticipate

In presenza di perdite 2019 e 2020, collegate al sequestro dell'impianto, nonché della prevista inattività in attesa dei lavori di *revamping* con ulteriori fermi di produzione e a perdite attese anche per il 2021, la società ha ritenuto prudentiale di non iscrivere imposte anticipate tra i crediti dell'attivo.

Di seguito si evidenzia l'impatto delle differenze temporanee nei 2 esercizi:

	Differenze temporanee al 31-12-2019	Incremento	Utilizzi	Differenze temporanee al 31-12-2020
Perdite dell'esercizio	1.147	2.764	0	3.911
Accantonamento dipendenti	0	0	0	0
Manutenzioni eccedenti il 5%	596	0	(41)	555
Compenso amministratore	233	155	0	388
Fondo oneri futuri	175	574	(147)	602
Accantonamento fondo rischi	535	11	(13)	533
Acc fondo svalutazione crediti	492	0	(257)	235
Totale differenze temporanee	3.178	3.504	(458)	6.224

Crediti diversi

La voce al 31 dicembre 2020 è così costituita:

	Valore lordo al 31/12/2020	Fondo svalutazione e crediti	Valore netto al 31/12/2020	Valore netto al 31/12/2019	Variazione	%
note credito da ricevere	3	0	3	11	(8)	(72,73%)
credito v/SIA scadente entro l'esercizio successivo	0	0	0	528	(528)	(100,00%)
crediti verso assicurazione ed altri minori	25	0	25	25	0	0,00%
Totale crediti esigibili entro l'esercizio successivo	28	0	28	564	(536)	(95,04%)
credito v/SIA oltre l'esercizio	3.001	(401)	2.600	2.109	491	23,28%
Totale crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	3.001	(401)	2.600	2.109	491	23,28%
Totale	3.029	(401)	2.628	2.673	(45)	(1,68%)

La movimentazione del Fondo svalutazione crediti nel 2020 è la seguente:

Descrizione	Importo
Saldo al 31-12-2019	364
Riduzione per utilizzi e rilasci fondo crediti commerciali	0
Accantonamento per crediti diversi	37
Saldo al 31-12-2020	401

Il credito verso SIA si riferisce alle somme pagate ai fornitori che hanno effettuato il *revamping* dell'impianto TMB di Cerignola, assunto in gestione provvisoria in precedenti esercizi dalla ASECO su Ordinanza regionale, in virtù della delegazione di debito da parte del proprietario dell'impianto e del precedente gestore (Consorzio Bacino FG/4 e SIA FG/4 s.c.r.l.).

Come chiarito nella relazione sulla gestione, nel corso dell'esercizio 2018 la società è stata impegnata nel dare esecuzione alle due Ordinanze emanate dal Presidente della Regione Puglia (n.1 del 22/12/2017 e n. 2 del 03/08/2018), ai sensi dell'art. 191 del D.Lgs. 152/2006, che hanno affidato ad ASECO la gestione transitoria della sezione TMB dell'impianto complesso di Cerignola di proprietà del Consorzio Bacino FG4.

In esecuzione di quanto disposto dalla prima delle due succitate ordinanze, con Decreto n. 24 del 16 Aprile 2018, il Commissario ad acta di AGER determinava in €/ton 49,65 oltre IVA la tariffa provvisoria per l'anno 2018 per il conferimento dei rifiuti presso il predetto impianto.

Il succitato decreto precisava che detto valore tariffario di €/ton 49,65, era costituito da una quota di €/ton 9,55 finalizzata a rimborsare in 10 anni gli investimenti sostenuti e da un'altra quota, pari ad €/ton 40,10, destinata a coprire i costi della gestione.

In virtù di detta ordinanza, ASECO è subentrata nella gestione di un impianto fermo, interessato da lavori di ristrutturazione integrale (per i quali il cantiere era stato abbandonato dalle ditte appaltatrici), e sottoposto a sequestro con facoltà d'uso.

Tuttavia, su ASECO incombeva l'onere di assicurare l'ultimazione dei lavori e la realizzazione delle altre opere richieste dall'ARPA nel corso del sopralluogo congiunto con NOE ed AGER del 4 gennaio 2018.

Per ottemperare all'ordinanza presidenziale, dunque, ASECO non aveva altro modo che farsi carico dei SAL non pagati da SIA, dei costi delle ulteriori opere richieste dall'ARPA e di quelle necessarie a garantire la gestione in sicurezza dell'installazione (per il valore complessivo di circa 3 milioni di

euro). Peraltro, in conseguenza dell'ordinanza, ASECO non ha mai assunto il ruolo di stazione appaltante dei lavori citati che, pertanto, hanno continuato ad afferire alla responsabilità diretta della SIA (così come la direzione lavori ed il collaudo).

In virtù di quanto precede, ASECO – per il tramite dell'Ufficio Legale di AQP - ha proposto ricorso ex art.702 bis cpc (con domanda cautelare ex art.671 cpc di sequestro immobiliare conservativo con facoltà di esercizio dell'impianto TMB del 4 luglio 2019) convenendo in giudizio innanzi il Tribunale di Foggia (RG 5176/2019) il Consorzio Igiene Ambientale Bacino FG 4, costituito dai Comuni di Cerignola, Carapelle, Margherita di Savoia, Ortona, Stornara e Stornarella, Trinitapoli e San Ferdinando di Puglia, Orta Nova, proprietario del sito e beneficiario del servizio svolto, nonché la SIA FG/4 a r.l. alla data del ricorso in concordato preventivo (ad oggi fallita) con socio unico -“Consorzio di Igiene Ambientale Bacino FG/4” quale controparte contrattuale, al fine della declaratoria solidale di condanna al pagamento dell'importo preteso di € 3.009.628,44.

La pretesa creditoria veniva contestualmente iscritta a passivo della procedura di concordato preventivo n.10/2018 innanzi il Tribunale di Foggia.

All'udienza di prima comparizione celebratasi il 15 dicembre 2020, si costituiva soltanto il Consorzio che, tra le altre eccezioni, dava notizia della intervenuta declaratoria di fallimento della Sia Fg 4 srl già in concordato preventivo, pronunciato dal Tribunale di Foggia Sez. Fallimentare con sentenza pronunciata in data 21 settembre 2020, per cui il procedimento veniva interrotto.

Con ricorso ex art.303 cpc del 21 dicembre 2020, veniva chiesta ed ottenuta la riassunzione del giudizio nei confronti del Consorzio e della Curatela del Fallimento Sia FG4 srl, per cui risultano rispettivamente fissate le date di udienza del 18 marzo 2021 per la discussione sulla domanda cautelare proposta da ASECO, e del 21 maggio 2021 per la udienza ex art.702 ter cpc. Intanto la creditoria veniva nuovamente insinuata nello stato passivo della procedura del fallimento (Tribunale di Foggia n.48/2020).

Sulla base di tali presupposti, i legali incaricati della tutela legale di ASECO riferiscono che *“restano, ..., ancora valide le precedenti valutazioni per cui, allo stato, il cespite immobiliare, una volta almeno sequestrato, potrebbe assolvere a garanzia del credito vantato da ASECO, ove nel frattempo non riscosso dalla tariffa. Sicchè, allo stato, il credito si ritiene certo ed esigibile, nei tempi richiesti dal procedimento”*.

Peraltro, in ipotesi di un significativo lasso temporale necessario per far valere le proprie ragioni e diritti, si è ritenuto prudenziale esporre il credito come esigibile oltre l'esercizio ed operare rettifiche di valore per complessivi Euro 401 mila (Euro 364 mila al 31 dicembre 2019), anche in termini di effetti attualizzativi del tempo necessario per il recupero del credito attraverso la gestione dell'impianto, atteso il meccanismo tariffario riconosciuto.

Non vi sono crediti in valuta estera o verso debitori esteri.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

	Saldo al 31-12-2020	Saldo al 31-12-2019	Variazione	%
Depositi bancari	311	550	(239)	(43,45%)
Assegni	0	0	0	0,00%
Denaro e altri valori in cassa	0	1	(1)	(100,00%)
TOTALE	311	551	(240)	(43,56%)



La voce depositi bancari è comprensiva degli interessi attivi maturati al 31 dicembre 2020 al netto delle ritenute d'acconto subite e degli oneri bancari di competenza.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

La voce al 31 dicembre 2020 è così formata:

	Saldo al 31-12-2020	Saldo al 31-12-2019	Variazione	%
risconti assicurativi a breve ed altri minori	15	16	(1)	(6,25%)
Ratei e risconti annuali	15	16	(1)	(6,25%)
risconti per polizze e Fidejussioni	13	12	1	8,33%
Ratei e risconti pluriennali	13	12	1	8,33%
TOTALE	28	28	0	0,00%

VII. COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

PATRIMONIO NETTO

Commentiamo di seguito le principali poste componenti il Patrimonio netto e le relative variazioni come di seguito esposto:

Descrizione	Capitale Sociale	Riserva legale	Altre Riserve	Risultato di esercizio	Totale
Saldi al 31 dicembre 2018	800	160	4.123	339	5.422
Destinazione utile 2018:					0
- a riserva straordinaria			339	(339)	0
utile (perdita) 2019				(2.382)	(2.382)
Saldi al 31 dicembre 2019	800	160	4.462	(2.382)	3.040
Copertura perdita 2019:					0
- a riserva straordinaria			(2.382)	2.382	0
utile (perdita) 2020				(2.749)	(2.749)
Saldi al 31 dicembre 2020	800	160	2.080	(2.749)	291

Di seguito si riepiloga l'indicazione analitica delle singole voci di patrimonio netto distinte in base alla loro disponibilità, all'origine ed all'avvenuta utilizzazione nei tre precedenti esercizi:



Natura/Descrizione	Importo al 31/12/2020	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni	
				Per copertura perdite	Altri utilizzi
Riserve di capitale					-
Riserve di utili					
<i>Riserva legale</i>	160	B	160	-	-
<i>Altre riserve</i>					
- Riserva straordinaria	2.080	A B C	2.080	(2.382)	
- Utili a nuovo	0	A B C	0		
Totale riserve	2.080		2.080	(2.382)	
Risultato dell'esercizio	(2.749)		(2.749)		
Totale	(669)		(669)		
Riserve non distribuibili			0		
Riserve Distribuibili			(669)		

A = per aumento di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai soci

Si evidenzia che le riserve di patrimonio netto, di seguito commentate, sono costituite dagli utili degli esercizi precedenti.

Capitale Sociale

Si precisa che il capitale sociale, che al 31 dicembre 2020 era pari ad Euro 800.000, risulta a marzo 2021 pari ad Euro 3.600.000 interamente versati.

Il capitale sociale risulta composto da azioni ordinarie con valore nominale di Euro 100,00 ciascuna, interamente di proprietà di Acquedotto Pugliese S.p.A.

Riserva legale e straordinaria

Comprendono gli utili dei precedenti esercizi pari a Euro 2.080 mila secondo quanto deliberato dalle assemblee dei soci.

FONDI PER RISCHI ED ONERI

Nel corso del 2020 la voce è composta esclusivamente da altri accantonamenti e si è così movimentata (in euro migliaia):

	Saldo al 31-12-2019	utilizzo	acc.to	Saldo al 31-12-2020
Fondi Accant. Diversi Dipendenti	14	(13)	0	1
Fondi contenziosi diversi e spese legali	72	(13)	11	70
Fondi oneri di gestione	175	(147)	574	602
Fondo per rilavorazione fanghi	463	0	0	463
totale	723	(173)	585	1.135

La voce "Fondi accantonamenti diversi dipendenti" comprendeva al 31 dicembre 2019 l'accantonamento del premio di risultato 2019 e dei relativi oneri da corrispondere ai dipendenti per Euro 13 mila. Per il 2020 non è previsto alcun accantonamento considerato il fermo dell'impianto.

La voce "Fondi contenziosi diversi e spese legali" adeguato al 31 dicembre 2020 contempla un accantonamento per spese legali derivanti dai procedimenti amministrativi, civili e penali pendenti.

In ossequio al principio della prudenza e della competenza, “il fondo oneri di gestione” al 31 dicembre 2020 include la stima degli oneri per spese di trasporto e smaltimento dei rifiuti prodotti da residue lavorazioni di FORSU eseguite nel 2020 ma ancora in giacenza.

Il “Fondo per rilavorazione fanghi” è stato inizialmente stanziato nel 2016 ed è stato adeguato nel 2018: è commisurato ai costi stimati come necessari per ricondizionare e lavorare il compost misto con fanghi non commercializzato in attesa della definizione del giudizio del 2015 così come dettagliato in relazione sulla gestione. Tale fondo risulta invariato rispetto al 2019 poiché le risultanze analitiche del materiale hanno confermato le originarie proprietà e pertanto il fondo deve ritenersi ancora congruo. Tale fondo è stato calcolato considerando, prudenzialmente, le lavorazioni ed i conseguenti maggiori costi che potranno essere sostenuti per poter rendere commercializzabile il suddetto compost che, con il protrarsi della causa, potrebbe perdere le caratteristiche di idoneità alla vendita. Si precisa che il suddetto materiale non commercializzato è stato iscritto nelle rimanenze e, contestualmente, già svalutato interamente con apposito fondo.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato che, al 31 dicembre 2020, è pari ad Euro 423 mila (Euro 460 mila al 31 dicembre 2019), è determinato in base all'indennità maturata per i dipendenti in forza al 31 dicembre 2020, in conformità alla legislazione vigente.

Nel corso del 2020 il fondo ha avuto la seguente movimentazione:

Descrizione	Importo
Saldo al 31/12/2019	460
Decremento per liquidazione ed anticipi	(72)
Incremento per accantonamento di competenza	35
versato o da versare ad enti previdenziali	0
Saldo al 31/12/2020	423

L'organico della società e la movimentazione al 31 dicembre 2020 è la seguente:

	31-12-2019	incrementi	decrementi	31-12-2020	Media annua
Dirigenti	0	0	0	0	0
Impiegati	5	0	0	5	5
Operai	16	0	(2)	14	15
Totale	21	0	(2)	19	20

DEBITI

La voce è così composta per scadenze e tipologia:



	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale	Totale	
6) Acconti	2	0	0	2	0	2
7) Debiti verso fornitori	548	0	0	548	743	(195)
11) Debiti verso controllanti	1.288	2.250	0	3.538	1.882	1.656
11bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0	0
12) Debiti tributari	26	0	0	26	25	1
13) Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	30	0	0	30	27	3
14) Altri debiti	6	0	0	6	22	(16)
TOTALE	1.900	2.250	0	4.150	2.699	1.451

Debiti verso fornitori

La voce al 31 dicembre 2020 risulta così composta:

	Saldo al 31-12-2020	Saldo al 31-12-2019	Variazione	%
fatture ricevute	285	479	(194)	(40,50%)
fatture da ricevere	263	263	0	0,00%
Totale	548	742	(194)	(26,15%)

La voce, rispetto al 31 dicembre 2019, risulta decrementata di circa Euro 194 mila per effetto del sequestro dell'impianto avvenuto ad aprile 2019 e perdurato per tutto l'esercizio 2020 che ha comportato un conseguente decremento di costi nel 2020 rispetto al 2019. Inoltre al 31 dicembre 2020, risultavano pagati tutti i debiti con anzianità superiore a 60 giorni.

Debiti verso controllante

La voce al 31 dicembre 2020 è così composta:

	Saldo al 31-12-2020	Saldo al 31-12-2019	Variazione	%
fatture ricevute	1.058	833	225	27,01%
fatture da ricevere	201	48	153	318,75%
Debiti commerciali	1.259	881	378	43%
Debiti finanziari	2.279	1.001	1.278	127,67%
Totale	3.538	1.882	1.656	87,99%

I debiti verso controllante di natura commerciale si riferiscono essenzialmente a ribaltamento per compensi maturati dall'Amministratore e dal Responsabile Tecnico, entrambi in forza ad AQP, nonché al contratto di service in essere con la controllante.

La voce debiti contiene il finanziamento concesso a dicembre 2019 dalla controllante AQP per necessità di cassa per Euro 2.279 mila, comprensivo di Euro 29 mila per interessi maturati al 31 dicembre 2020 e pagati nei primi giorni del 2021.

Detto finanziamento era stato concesso con delibera del Consiglio di Amministrazione della Controllante del 26.11.2019, fino alla concorrenza di Euro 3,2 milioni per far fronte alle conseguenze



del fermo impianto e dunque a copertura delle esigenze finanziarie stimate al 31/12/2020 ed avrebbe dovuto essere rimborsato in 8 rate a partire dal 2022 ad un tasso di interesse del 2,36%.

Era, inoltre, previsto un periodo di preammortamento nel 2020 e nel 2021 nel corso del quale le rate semestrali sarebbero state costituite dalla sola quota interessi.

Tuttavia, giusta delibera dell'Assemblea degli azionisti del 22 gennaio 2021 (che ha deliberato l'aumento di capitale sociale da Euro 800 mila ad Euro 7.250 mila) il 15 febbraio 2021 la Controllante ha esercitato il diritto di opzione su n. 2.800 nuove azioni che ha provveduto a liberare interamente mediante il versamento nelle casse aziendali di euro 550 mila e la conversione in aumento di capitale sociale del succitato finanziamento per il restante importo di Euro 2.250 mila.

Debiti tributari

La voce al 31 dicembre 2020 comprende:

	Saldo al 31-12-2020	Saldo al 31-12-2019	Variazione	%
ritenute IRPEF ai dipendenti	21	13	8	61,54%
erario c/IRAP per l'imposta di competenza al netto degli acconti	0	0	0	0,00%
debiti per imposte anni precedenti e debiti per PVC	5	12	(7)	(58,33%)
erario c/IRES per l'imposta di competenza al netto degli acconti	0	0	0	0,00%
Totale	26	25	1	4,00%

La voce debiti tributari risulta incrementata di euro 1 mila per effetto di minori imposte IRAP ed IRES di esercizio.

Debiti verso istituti di previdenza

La voce al 31 dicembre 2020 comprende:

	Saldo al 31-12-2020	Saldo al 31-12-2019	Variazione	%
INPS dipendenti	25	19	6	31,58%
altri fondi di previdenza	1	1	0	0,00%
Oneri Previdenziali su spettanze dipendenti	3	7	(4)	(57,14%)
Totale	29	27	2	7,41%

I debiti sopra elencati sono stati pagati nei primi mesi del 2021 alle scadenze previste dalla normativa vigente, tranne gli oneri per accantonamenti, essenzialmente relativi a ferie maturate e non godute, che saranno pagati alla loro maturazione.



Altri debiti

La voce al 31 dicembre 2020 comprende:

	Saldo al 31-12-2020	Saldo al 31-12-2019	Variazione	%
debiti verso dipendenti	5	22	(17)	(77,27%)
Totale	5	22	(17)	(77,27%)

La voce altri debiti verso dipendenti comprende principalmente debiti per ferie maturate e non godute.

Ratei e risconti passivi

La voce al 31 dicembre 2020 comprende:

	Saldo al 31-12-2020	Saldo al 31-12-2019	Variazione	%
Altri minori	2	1	1	100,00%
Ratei	2	1	1	100,00%
Risconti	58	69	(11)	(15,94%)
TOTALE	60	70	(10)	(14,29%)

La voce risconti passivi si riferisce alle quote, di competenza degli esercizi successivi, relative al contributo per il credito di imposta maturato per l'acquisto di un impianto di Biospremitura nell'ambito degli investimenti nel mezzogiorno ai sensi della legge 208/2015 (Art. 1, commi da 98 a 108, della legge 28 dicembre 2015, n. 208 e art. 7- quater del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla Legge 27 febbraio 2017, n. 18). L'utilizzo del risconto, riflesso tra gli altri ricavi del valore della produzione, è commisurato agli ammortamenti del bene oggetto di investimento ed è pari ad Euro 10 mila.

VIII. GARANZIE E RISCHI

Si riferiscono, essenzialmente, alla polizza fideiussoria di Euro 480 mila rilasciata alla Regione Puglia per la gestione dell'impianto di compostaggio di Ginosa (TA).

Ulteriori rischi sono connessi a contenziosi le cui valutazioni, in termini di oneri e passività potenziali, sono state operate nell'ambito del fondo per rischi ed oneri cui si rinvia.

IX. COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Di seguito si commentano le principali informazioni sulle voci di conto economico.

I prospetti di seguito riportati evidenziano i risultati economici 2020 raffrontati con i corrispondenti dati 2019.

Come detto, la comparazione tra i risultati registrati nel 2019, che per i primi 4 mesi 2019 ha registrato una piena operatività, e l'esercizio 2020, che è stato caratterizzato da un sostanziale blocco della produzione, risulta poco rappresentativa.



Si evidenzia, comunque, che la perdita al 31 dicembre 2020 si registra per effetto di:

- Sostanziale azzeramento dei ricavi da trattamento rifiuti;
- presenza di costi di gestione derivanti dalla fase di trattamento dei materiali ancora presenti in impianto al momento del sequestro;
- funzionamento di tutti i presidi ambientali;
- costi generali ed amministrativi incompressibili, compresi il costo del personale e gli ammortamenti.

VALORE DELLA PRODUZIONE

La voce “Valore della produzione” al 31 dicembre 2020 è così composta:

Descrizione	2020	2019	Variazione	%
a) Ricavi vendite e prestazioni	107	3.013	(2.906)	(96%)
b) Variaz. rimanenze di prodotti	(19)	(18)	(1)	6%
c) Variaz. lavori in corso su ord.	0	0	0	0%
d) Incrementi imm.ni lavori interni	0	0	0	0%
e) Altri ricavi e proventi	663	421	242	57%
Totale valore della produzione	751	3.416	(2.665)	(78%)
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	22	47	(26)	(55%)

La società attualmente non ha rapporti commerciali con i paesi esteri, pertanto i ricavi, le vendite e le prestazioni derivano esclusivamente da clientela nazionale.

L'esercizio 2020 con l'impianto sequestrato dall'aprile 2019 è stato caratterizzato da ricavi quasi azzerati.

Di seguito si fornisce la ripartizione dei ricavi vendite e prestazioni per tipologia:

Descrizione	2020	2019	Variazione	%
prestazioni di servizi per FORSU	0	2.941	(2.941)	(100%)
trasporti vari e servizio di autoespurgo	0	26	(26)	0%
vendita compost	107	46	61	133%
TOTALE	107	3.013	(2.906)	(96%)



La voce altri ricavi al 31 dicembre 2020 è così composta:

Descrizione	2020	2019	Variazione	%
recupero spese di analisi	0	23	(23)	(100%)
rilasci fondi	266	19	247	1300%
ricavi per risarcimenti assicurativi	50	15	35	233%
ricavi diversi	336	353	(17)	(5%)
contributi in conto impianti	11	11	0	100%
TOTALE	663	421	242	57%

La voce risulta incrementata per Euro 242 mila essenzialmente per l'effetto combinato dei seguenti fenomeni:

- incremento per rilasci fondi svalutazione crediti per Euro 240 mila collegato all'incasso di crediti di anni precedenti che erano stati prudenzialmente svalutati;
- incremento per rilascio fondo svalutazione rimanenze per Euro 6 mila;
- decremento di altri ricavi diversi per Euro 17 mila relativi essenzialmente al riaddebito del personale ASECO distaccato in AQP.

Il totale dei ricavi nei confronti della Controllante, relativi essenzialmente a personale distaccato, ammonta ad Euro 283 mila.

La Società nel 2018 ha richiesto ed ottenuto, tramite regolare istanza presentata all'Agenzia dell'Entrate ai sensi della Legge n. 28/2015, un credito d'imposta per l'acquisto di un macchinario utilizzato nel ciclo di produzione dell'impianto di compostaggio sito in Ginosa Marina. La quota annuale del provento quinquennale, pari ad Euro 10 mila, è stata rilevata tra gli altri ricavi e proventi ed è commisurata agli ammortamenti del bene oggetto di investimento.

COSTI DELLA PRODUZIONE

Costi per materie prime, sussidiarie di consumo e merci

La voce al 31 dicembre 2020 comprende:

Descrizione	2020	2019	Variazione	%
combustibili, carburanti, lubrificanti e altri costi automezzi	94	178	(84)	(47%)
materiali di consumo, materiali di manutenzione e cancelleria	16	25	(9)	(36%)
TOTALE	110	203	(93)	(46%)

La voce risulta decrementata per Euro 93 mila essenzialmente per minori costi di carburanti e a minori consumi di materiali.

Costi per servizi

La voce al 31 dicembre 2020 comprende:

Descrizione	2020	2019	Variazione	%
smaltimento rifiuti e costi vari di trasporto	1.083	1.635	(552)	(34%)
manutenzioni e riparazioni impianti	157	325	(168)	(52%)
assicurazioni e polizze fidejussorie	28	33	(5)	(14%)
spese di certificazioni, spese di analisi e spese di consulenze tecniche	124	187	(63)	(34%)
spese per consulenze gestionali, notarili amministrative	122	204	(82)	(40%)
servizi diversi	204	117	87	74%
compensi amministratori	155	155	0	0%
compensi sindaci e revisori	44	45	(1)	(2%)
vigilanza e pulizia impianti e sicurezza	55	36	19	53%
costi energetici e spese telefoniche	84	145	(61)	(42%)
TOTALE	2.057	2.882	(825)	(29%)
di cui relativi a proventi ed oneri straordinari	29	15	14	93%
di cui relativi a accantonamenti a fondi rischi	585	225	360	160%

La voce risulta decrementata rispetto al 2019 per Euro 825 mila, essenzialmente per l'effetto del sequestro dell'impianto che nell'esercizio 2020 ha caratterizzato tutto l'esercizio.

La voce per consulenze gestionali, notarili ed amministrative comprende il costo per il service prestato dalla controllante per Euro 76 mila.

La voce servizi diversi comprende costi di personale distaccato dalla controllante per Euro 130 mila (Responsabile Tecnico e direttore lavori).

Costi per godimento di beni di terzi

La voce al 31 dicembre 2020 comprende:

Descrizione	2020	2019	Variazione	%
Noleggio beni	95	208	(113)	(54%)
Affitti	60	60	0	0%
TOTALE	155	268	(113)	(42%)

La voce risulta decrementata di Euro 113 mila essenzialmente per minori noleggi di beni necessari alla produzione, rappresentati da pale meccaniche e cingolati.

Costi per il personale

La voce al 31 dicembre 2020 comprende:

Descrizione	2020	2019	Variazione	%
Salari e stipendi	574	704	(130)	(18%)
Oneri sociali	178	229	(51)	(22%)
Trattam. fine rapporto	36	44	(8)	(18%)
trattamento di quiescenza e simili	4	4	0	0%
Altri costi del personale	5	23	(18)	(78%)
TOTALE	797	1.004	(207)	(21%)

La voce risulta decrementata per Euro 207 mila essenzialmente per effetto di:

- minori costi collegati al ricorso a personale interinale per Euro 70 mila;
- minori costi per ferie, straordinari e premio di risultato per Euro 59 mila.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce al 31 dicembre 2020 comprende:

Descrizione	2020	2019	Variazione	%
Ammortamenti immob.immateriali	6	9	(3)	(33%)
Ammortamenti immob.materiali	216	349	(133)	(38%)
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0	509	(509)	(100%)
Svalutazioni dei crediti	0	31	(31)	(100%)
TOTALE	222	898	(676)	(75%)

I singoli accantonamenti sono stati commentati e dettagliati nelle voci patrimoniali relative a immobilizzazioni e crediti.

Oneri diversi di gestione

La voce al 31 dicembre 2020 comprende:

Descrizione	2020	2019	Variazione	%
omologazioni, tasse varie, multe ed ammende	22	33	(11)	(33%)
contributi associativi ed oneri vari comprese perdite su crediti	42	48	(6)	(13%)
TOTALE	64	81	(17)	(21%)

La voce risulta decrementata per Euro 17 mila.

Proventi ed oneri finanziari

La voce al 31 dicembre 2020 comprende:

Descrizione	2020	2019	Variazione	%
Interessi bancari	0	1	(1)	(100%)
Interessi di mora da terzi	0	0	0	0%
TOTALE PROVENTI	0	1	(1)	(100%)

Descrizione	2020	2019	Variazione	%
Oneri finanziari diversi	38	37	0	0%
Interessi bancari	0	2	(2)	(90%)
Interessi di mora da terzi	45	22	23	105%
TOTALE ONERI	83	61	21	35%
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA	(83)	(60)	(23)	38%

La voce oneri finanziari diversi contiene Euro 45 mila relativa agli interessi passivi sul finanziamento concesso da AQP ed euro 37 mila per oneri finanziari di attualizzazione del credito SIA.

IMPOSTE SUL REDDITO

La voce al 31 dicembre 2019 era composta da minori imposte anni precedenti per Euro 14 mila, per effetto della puntuale definizione delle imposte di competenza 2018 in sede di dichiarazione dei redditi nel corso del 2019, nonché dal rientro di imposte anticipate iscritte in anni precedenti (Euro 408 mila) per effetto delle incertezze sui tempi del loro recupero.

Nel 2020, atteso il perdurare delle perdite, non si è ritenuto di stanziare imposte anticipate né sono dovute imposte correnti.

IMPOSTE D'ESERCIZIO	2020	2019	Variazione	%
Imposte correnti	0	0	0	0%
imposte anni precedenti	0	(14)	14	(100%)
Imposte anticipate	0	408	(408)	(100%)
TOTALE	0	394	(394)	(200%)

X. FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

In data 22 gennaio 2021 si è tenuta l'assemblea straordinaria di ASECO che ha deliberato:

- l'aumento del capitale sociale mediante nuovi conferimenti in denaro, dall'importo attuale di euro 800.000 (ottocentomila) all'importo massimo di euro 7.250.000 (sette milioni duecentocinquantomila) mediante l'emissione, alla pari, di un massimo di 64.500 (sessantaquattromilacinquecento) nuove azioni ordinarie del valore nominale di euro 100 (cento) ciascuna, da offrire in opzione all'attuale unico socio, prevedendo un termine per l'esercizio del diritto di opzione fissato al 31 (trentuno) ottobre 2021 (duemilaventuno);

- il trasferimento della sede sociale, ponendola in Bari, via Cognetti n. 36, presso la sede di "Acquedotto Pugliese S.p.A.",

In data 15 febbraio 2021 AQP ha sottoscritto una prima tranche di aumento del capitale sociale per complessivi 2.600.000 euro, di cui 550.000 sono stati versati a mezzo bonifico bancario in data 19 febbraio 2021 e, per la restante parte di 2.250.000 euro, ha richiesto la conversione del prestito a suo tempo erogato ad ASECO per esigenze di cassa.

Pertanto, ad oggi il capitale sociale di ASECO è il seguente:

- Deliberato € 7.250.000,00;
- Sottoscritto e versato per complessivi € 3.600.000,00.

E' stato, inoltre, perfezionato il contratto di finanziamento da 13,3 milioni di euro deliberato dal Consiglio di Amministrazione di AQP il 26.11.2019 a copertura del costo dei lavori di revamping dell'impianto e, in data 23 febbraio 2021 è stata erogata la prima tranche necessaria al pagamento dell'acconto di legge in favore dell'operatore economico aggiudicatario della gara di appalto.

In data 9 marzo 2021 i lavori di revamping sono stati consegnati all'appaltatore.

Il presente bilancio, composto da stato patrimoniale, conto economico, rendiconto finanziario e nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili. Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il Rendiconto Finanziario, unitamente alla presente nota integrativa, sono redatti in modalità conforme alla tassonomia italiana XBRL.

XI. PROPOSTA DI COPERTURA PERDITA DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

il documento che Vi sottopongo, redatto in conformità a quanto previsto dal Codice Civile, per l'esercizio 2020, presenta la seguente struttura:

- Relazione dell'Amministratore Unico sulla gestione
- Bilancio d'esercizio al 31/12/2020, inclusivo di:
 - Stato Patrimoniale
 - Conto Economico
 - Rendiconto Finanziario
 - Nota Integrativa

Per tutto quanto esposto Vi propongo di approvare il bilancio annuale al 31 dicembre 2020 così come predisposto, in uno con l'operato dell'Amministratore Unico.



Per quanto concerne la perdita di Euro 2.749 mila, che ha comportato il verificarsi delle condizioni di cui all'art. 2446 del Codice Civile al 31 dicembre 2020, peraltro superate alla luce dell'intervenuto aumento del capitale sociale a Euro 3.600 mila, Vi propongo di provvedere alla sua parziale copertura per Euro 2.241 mila mediante integrale utilizzazione della riserva ordinaria di Euro 160 mila e della riserva straordinaria di Euro 2.081 mila e di rinviare a nuovo la copertura della residua perdita di Euro di 508 mila.

Bari, 23 marzo 2021

L'Amministratore Unico



ALLEGATI

Il seguente allegato contiene informazioni relative alla Controllante in base all'ultimo bilancio approvato.

- Prospetto riepilogativo ex art. 2497 bis C.C. del bilancio al 31/12/19 di Acquedotto Pugliese S.p.A. che esercita l'attività di direzione e coordinamento (in migliaia di Euro).
- **BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31.12.2019 DI ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A. CON DATI COMPARATIVI 2018**

STATO PATRIMONIALE		
	Valori in €/000	Valori in €/000
	al 31-12-19	al 31-12-18
ATTIVO		
A) CREDITI V/ SOCI PER VERS. DOVUTI	0	0
B) IMMOBILIZZAZIONI	1.291.979	1.248.392
C) ATTIVO CIRCOLANTE	724.756	723.861
D) RATEI E RISCONTI	1.487	1.065
TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	2.018.222	1.973.318
PASSIVO		
A) PATRIMONIO NETTO	388.714	356.827
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	98.418	108.007
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	16.508	18.164
D) DEBITI	684.924	698.818
E) RATEI E RISCONTI	829.658	791.502
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	2.018.222	1.973.318
CONTO ECONOMICO		
	Valori in €/000	Valori in €/000
	2019	2018
A) VALORE DELLA PRODUZIONE	560.699	538.978
B) COSTI DELLA PRODUZIONE	(521.082)	(497.491)
DIFF.TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZ. (A-B)	39.617	41.487
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	3.985	(1.940)
D) RETTIF. DI VALORE DI ATTIV. FINANZ.	0	62
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	43.602	39.609
IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO, CORRENTI , 22 DIFFERITE E ANTICIPATE	(11.715)	(17.018)
23 UTILE (PERDITA) DI ESERCIZIO	31.887	22.591

RENDICONTO FINANZIARIO		
	Valori in €/000 2019	Valori in €/000 2018
1. Utile (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interes	39.617	41.549
Totale rettifiche elementi non monetari	71.950	71.670
Totale variazioni capitale circolante netto	33.767	(22.867)
Totale altre rettifiche	(36.612)	(33.888)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	108.722	56.464
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(49.016)	(27.953)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(16.664)	(37.836)
Decremento delle disponibilità liquide (A+B+C)	43.042	(9.325)
Disponibilità liquide all'inizio del periodo	365.347	374.672
Disponibilità liquide alla fine del periodo	408.389	365.347

